MASSIMO MORIGI

IL MOMENTO REPUBBLICANO

IDEOLOGIE, RETORICHE E ICONE DEL REPUBBLICANESIMO ITALIANO DALLE ORIGINI DELL'UMANESIMO CIVILE ALLA SCOMPARSA DEL PRI E LA POSSIBILITA' DEL RINNOVAMENTO DEL LINGUAGGIO DELLA RES PUBLICA EUROPEA

- PIANO DI DOTTORATO **-**

2004

PIANO DI DOTTORATO

A) TITOLO : Il momento repubblicano. Ideologie, retoriche ed icone del repubblicanesimo italiano dalle origini dell'umanesimo civile alla scomparsa del PRI e la possibilità del rinnovamento del linguaggio della res publica europea

B) OGGETTO DELLA RICERCA: Studio dell'ideologia repubblicana italiana dall'umanesimo civile alla scomparsa politica nei primi anni '90 del partito repubblicano italiano. Analisi di una tradizione retorico-politica che ha informato i più importanti snodi della storia contemporanea italiana: risorgimento, fine dello stato liberale e ascesa al potere del fascismo, antifascismo, resistenza e nascita della repubblica. Progressivo sbiadirsi di questa tradizione politica nel secondo dopoguerra fino alla crisi del sistema partitico italiano e cancellazione dallo scenario politico del partito repubblicano italiano in seguito alla crisi geopolitica internazionale post '89. Le possibilità offerte dall' Europa dopo la firma del suo trattato costituzionale alla (ri)nascita di un linguaggio pubblico neorepubblicano.

C) INTRODUZIONE

Per una sorta di quei paradossi di cui è fatta la storia, la scomparsa del PRI, il partito che in Italia era stato per un secolo il custode della tradizione repubblicano-risorgimentale, è stata pressochè contestuale con la conoscenza anche presso i non addetti ai lavori del neorepubblicanesimo, quella scuola di pensiero politico che vede in Quentin Skinner e Philip Pettit i suoi principali teorici e che in Italia ha in Maurizio Viroli il suo più noto esponente.
Pur nelle differenze di sfumature fra questi ed altri autori neorepubblicani,

chiari e suggestivi (specialmente per un pubblico italiano, come vedremo) i capisaldi intorno ai quali si articola il loro discorso. Secondo i neorepubblicani, infatti, il liberalismo così come si è sviluppato ad iniziare da Hobbes fino a giorni nostri soffre di un vizio di fondo, l'avere avanzato un concetto di libertà intesa come assenza di costrizione od interferenza ed avere del tutto ignorata la libertà vista come assenza di dominio. In altre parole il vizio di fondo del liberalismo fino a giungere ad Isaiah Berlin con il suo classico *Two Concepts of Liberty* del 1958[1]sarebbe stato il privilegiare una visione solamente formale della libertà, tralasciando di considerare quelle che sono le condizioni concrete che consentono lo sviluppo di autentici spazi di libertà. Per quanto riguarda la comunità politica, questa per i neorepubblicani può dirsi libera se è in grado di darsi delle leggi quando queste sono espressione di una sovranità popolare non eterodiretta né da ristretti gruppi di potere interni né da potenze, politiche od economiche, estere. E per quanto riguarda la libertà personale, può dirsi effettiva solo qualora questa si svolga in una libera res publica come abbiamo appena descritto ed improntata

[1] I. Berlin, *Two Concepts of Liberty . An inaugural Lecture delivered before the University of Oxford on 31 october 1958*, in Id. *Four Essays on Liberty*, Oxford, Oxford University Press, 1969; trad.it., *Quattro saggi sulla libertà*, a cura di M. Santambrogio, Milano , Feltrinelli, 1989 e successivamente, *Due concetti di libertà*, Milano, Feltrinelli, 2000.

non tanto e non solo dall'assenza di una interferenza diretta (da parte di altre persone o dello stato) ma dall'assenza di dominio, dall'assenza in altri termini di ogni forma di sudditanza psicologica, che è generata dalle disuguaglianze di potere fra i vari agenti della società, una sudditanza psicologica che risulta avere effetti ancor più liberticidi di un divieto o di una costrizione esercitata direttamente ed esplicitamente. In questo discorso risulta anche chiaro il legame fra la libertà nella sfera pubblica e quella privata. Solo infatti in un regime politico che coltivi un comportamento pubblico dei suoi membri improntato all'onore ed ad un sentimento di indipendenza, possono trovare spazio e forza anche nella sfera privata quei profili psicologici e quegli atteggiamenti che contrastino con ogni forma di dominio dell'uomo o della collettività sull'uomo .
Fin qui il discorso sul piano meramente prescrittivo o di pura filosofia politica, che non rende però ragione delle potenzialità ideologiche e mobilitatrici del neorepubblicanesimo nella realtà italiana. Il neorepubblicanesimo, infatti, non intende proporsi come una pura costruzione assiologica di alcuni filofofi politici o filosofi tout court, che in quanto tale potrebbe essere facilmente rubricata come l'ennesima utopia del Novecento, anche se certamente fra le meno pericolose e più generose, ma intende anche affermare l'esistenza di una sua tradizione storicamente radicata, e che ha informato il pensiero e l'azione politica ad iniziare dal mondo romano. Quello che in altre parole affermano i neorepubblicani alla Pettit, alla Skinner o alla Viroli è che il concetto di libertà come assenza di dominio(e unito a questo un sentimento di Patria vista non come attaccamento al suolo o alle tradizioni natie ma come una sorta di carità e amore verso una libera res publica che permetta la difesa della libertà come assenza di dominio) nasce nell'antichità romana, dove trova in autori come Cicerone(*De officiis*, *De partitione oratoriae*, *Tuscolanae disputationes*), Sallustio (*De coniuratione Catilinae*),Tito Livio(*Storia di Roma dalla sua fondazione*), piena e matura

consapevolezza. Una tradizione retorica e politica che si sarebbe poi successivamente trasmessa nel mondo delle repubbliche italiane medievali, che, particolarmente tese nello sforzo di individuare i fattori cruciali per la loro conservazione, a livello di elaborazione di teoria politica non fecero altro che rivolgersi e riflettere sul repubblicanesimo nato nella classicità romana. Non è questa la sede di soffermarsi, se non per una doverosa segnalazione, sulla controversia in seno agli attuali neorepubblicani, se la tradizione politica cui si fece riferimento nelle repubbliche medievali, nasca nel mondo romano o nel mondo greco con la *Politica* di Aristotele, come invece vorrebbe Pocock[2], una tesi che per quanto minoritaria, non deve essere assolutamente trascurata, perché se non l'antesignano del neorepubblicanesimo, ricordiamo prima di lui Hans Baron, è stata con la sua opera che il neorepubblicanesimo ha preso slancio ed è divenuto una "forma di vita", nota al di là dei ristretti circoli accademici. E' invece assolutamente prioritario segnalare, che i neorepubblicani ,alla Pocock o alla Skinner non importa, individuano un passaggio fondamentale del momento repubblicano(ogni riferimento al principale lavoro di Pokock è assolutamente non casuale) nell'elaborazione teorica degli scrittori politici italiani ad iniziare dal basso medioevo fino a giungere agli albori dell'età moderna. Vengono così rivisitati Marsilio da Padova ma, prima di giungere a Machiavelli, a Guicciardini o a Leon Battista Alberti, l'acribia neorepubblicana trova suoi illustri precursori non solo in questi "luoghi comuni" della storia del pensiero politico ma anche in autori fino a prima considerati assolutamente minori: ecco allora uscire dalle nebbie della storia Tolomeo da Lucca che in un passo del *De regimine principum*, un tempo attribuito a San Tommaso d'Aquino, esalta l'amor di patria intesa come carità e disposizione al

[2] J. G. A. Pocock, *The Machiavellian Moment. Florentine political Thought and the Atlantic Republican Tradition*, Princeton, Princeton University Press, 1975; trad. i t., *Il momento machiavelliano. Il pensiero politico fiorentino e la tradizione repubblicana anglosasssone*, Bologna, Il Mulino, 1980, voll. 2 .

sacrificio verso il bene pubblico, avendo Tolomeo come fonti *l'Etica nicomachea* , il *De officiis* di Cicerone e il *De coniuratione Catilinae* di Sallustio.
La prima orazione di Cicerone contro Catilina viene allora indicata come la fonte del *De bono communi* scritto da Remigio de' Girolami nei primi anni del Trecento, nel quale si afferma che l'amore della patria, intesa come libere istituzioni, deve ispirare l'azione del cittadino, perché nulla vi è di più glorioso per questi che vivere in "una libera città dove regna il bene comune, e fin quando regna il bene comune i cittadini possono godere insieme del bene della vita civile, che consiste nel vivere insieme in pace sotto il governo di giuste leggi."[3]
Viene così anche rilevato che *La vita civile* di Matteo Palmieri , scritta verso il 1445 , ha sempre come fonti il *De officiis* di Cicerone e così si potrebbe continuare ,trovando similmente le fonti nei principali autori romani, nell'esporre i risultati della moderna ermeneutica neorepubblicana, con Alamanno Rinuccini e il suo *Dialogus de libertate* del 1479, con la *Laudatio Florentinae urbis* composta da Leonardo Bruni nel 1403-1404, con Leon Battista Alberti nei *Libri della famiglia* , con Francesco Guicciardini e con molti altri autori più o meno noti che per brevità non citeremo.
Non però possiamo omettere dal citare, prima di arrivare a Machiavelli, non uno scrittore ma un pittore , particolarmente caro agli odierni scrittori neorepubblicani per la ricostruzione della genealogia della loro tradizione politica. Si tratta di Ambrogio Lorenzetti che nel Palazzo Pubblico di Siena dipinse l'affresco sul buongoverno. La particolare significatività che personalmente attribuisco a questa pittura cara al pensiero neorepubblicano, è che l'affresco sul buongoverno ben rappresenta il bisogno da parte degli odierni pensatori neorepubblicani di non sviluppare solo un discorso asetticamente teoretico ma anche di rintracciare nella storia dei luoghi della memoria,

---

[3] M. Viroli, *Per amore della Patria.. Patriottismo e nazionalismo nella storia*, Roma-Bari, Laterza, 1995, p.29.

letterari ,come gli autori citati innanzi ma anche legati alle belle arti e con forti connotati allegorico-figurativi, per dare forza al loro discorso pubblico.[4]
Siamo quindi di fronte ad un'operazione a mezza via fra la retorica e l'ermeneutica più strettamente intesa, come del resto non hanno difficoltà ad ammettere gli stessi neorepubblicani, animata dal proposito di interpretare e riatttualizzare una tradizione che , oltre ad una realistica analisi dell'uomo e della società, aveva proprio nella retorica, intesa come discorso pubblico atto a convincere sulle giuste decisioni da assumere per la res publica, l'altro suo fondamentale caposaldo.
Su Machiavelli, sull'interpretazione rivoluzionaria che ne ha dato Pocock, e cioè che il segretario fiorentino costituì la fonte del pensiero repubblicano inglese ,*Oceania* di Harrington *in primis* ma anche dei *commonwealthmen* ,di Milton , Shaftesbury, Toland, fino a giungere all'ideologia wig, arrivando così il machiavellismo(inteso qui non come il classico ed abusato "il fine giustifica i mezzi" ma come amor di patria che si sostanzia in amore per le libertà pubbliche e private) ad essere il principale filone ideologico che animò la rivoluzione americana, ci limiteremo a soffermarci su un solo punto. Vale a dire che va ascritto ad indubbio merito del neorepubblicanesimo l'avere definitivamente strappato il segretario fiorentino dal destino di essere inquadrato come uno scrittore politico realista, il precursore di Hobbes per interderci, spasmodicamente proteso a dare consigli al principe di turno. Ora , se bisogna concedere i dovuti riconoscimenti alla storiografia italiana del Novecento, da Croce a Chabod, Garin, Momigliano, Sasso, Vincieri, nell'aver rifiutata la fama sulfurea del segretario fiorentino, è ai neorepubblicani il merito di aver definitivamente inserito Machiavelli in una tradizione plurisecolare di libertà e che

[4] E' ovvio il rimando a Quentin Skinner e al suo *Ambrogio Lorenzetti.. The artist as a political philosopher*, "Proceedings of the British Academy", LXII, 1986, pp. 1-56 ; parziale trad. it. : *Ambrogio Lorenzetti : l'artista come filosofo della politica*, in "Intersezioni", VII, n.3, 1987, pp. 439-482. In seguito a questo articolo di Skinner l'affresco di Lorenzetti è divenuto un topos del discorso neorepubblicano.

avrebbe informato non solo la sua patria d'origine ma i paesi dove storicamente si sono sviluppate le più riuscite esperienze di libertà e democrazia (Gran Bretagna e Stati uniti d'America).
Il divorzio di Machiavelli da Hobbes assume inoltre per i neorepubblicani un alto momento simbolico-argomentativo. E' nella visione hobbessiana della libertà intesa solo come assenza di interferenza e non come assenza di dominio, com'era invece nel repubblicanesimo classico e nel suo massimo esponente Machiavelli, che vi sono i germi della libertà incompleta così come viene rappresentata dal liberalismo classico ed è al contrario dalla tradizione machiavellica e del repubblicanesimo uscito storicamente sconfitto dal liberalismo *à la* Hobbes che bisogna ritornare per trarre ispirazione per un nuovo pensiero politico.
Della fortuna avuta all'estero dall'umanesimo civile(il termine col quale i neorepubblicani designano i loro predecessori storici da Cicerone fino ad arrivare a Machiavelli) secondo l'interpretazione neorepubblicana abbiamo già detto. Rimane da guardare all'italia . Dove non si ha difficoltà ad ammettere che causa la calata degli eserciti stranieri e la controriforma, con ,in definitiva,la marginalizzazione politica e culturale del paese, non vi furono "momenti" di umanesimo civile pari a quelli che si ebbero specialmente in Gran Bretagna. Ma dove anche, nonostante questo quadro molto sconfortante, i neorepubblicani , specialmente Viroli[5], non mancano di sottolineare che pur fra mille difficoltà e prudenze dettate

[5] Sulla "resistenza" e sopravvivenza nell' Italia barocca e controriformistica dell'umanesimo civile cfr. *Per amore della Patria*, cit., dove Viroli traccia un primo abbozzo di una *tunnel history* in cui il patriottismo, inteso come amor di patria che trova alimento in un concetto di libertà vista come assenza di dominio, era un concetto assai chiaro e nettamente definito già a partire dal mondo romano(Cicerone, Quintilliano, Seneca, Tito Livio) e dove accanto al chiaro concetto di patria era altrettanto definita l'idea di nazione, quest'ultima già allora vista solo come il luogo di nascita e dell' esercizio, per questo, delle più elementari facoltà affettive dell'uomo, il quale, però, deve far evolvere questo suo iniziale e di per sé anche nobile impulso nel più maturo amor di patria, sul cui significato abbiamo già detto. Secondo la *tunnel history* di Viroli la dialettica nazionalismo/patriottismo , particolarmente aspra e drammatica nel secolo che ci appena lasciati e agli inizi del nuovo, trova le sue radici proprio nel mondo romano. Con una differenza. La distinzione che duemila anni fa si seppe tenere fra patriottismo e nazionalismo(e la netta preferenza per il primo) è purtroppo nell'epoca contemporanea divenuta opaca e le conseguenze continuiamo a pagarle a caro prezzo.

dalle mutate circostanze, un filone di umanesimo civile continuò a sussistere(e dove continuarono anche a vivere fino alla discesa di Napoleone in Italia, seppur sempre più stentamente, le repubbliche di Lucca, Genova e Venezia, per non citare San Marino che tuttora esiste). Bisognerà allora andare ad esaminare autori fino ad oggi trascurati come Donato Giannotti o il cardinal Contarini che agli inizi del XVI secolo cercarono di fornire un'immagine idealizzata del regime repubblicano veneziano, visto come la realizzazione dello stato misto di aristotelica memoria , e per questo suscitarono in Jean Bodin sprezzanti commenti, e non poteva essere diversamente considerata la sua opera volta a fornire l'arsenale ideologico del nascente assolutismo francese. Oppure nel '600 Trajano Boccalini,che con i suoi *Ragguagli del Parnaso* intende celebrare la patria intesa come res publica di umanistica civile memoria pur facendo ampio sfoggio di tutta la secentesca arte della dissimulazione .E nella prima metà del XVIII secolo avremo Paolo Mattia Doria che con la sua *Vita civile* svilupperà una critica serrata della ragion di stato e un'esaltazione del patriottismo, correttamente inteso come amore per le libere istituzioni e per un buon governo nato non da cieche fedeltà a un principio dinastico o religioso ma scaturito dalla ragione.
E ovviamente a questo punto risultano dai neorepubblicani idonei ed arruolati alla causa tutti i principali protagonisti dell'illuminismo italiano, Muratori, Beccaria, PietroVerri, Filangieri, Giannone, Melchiorre Gioia (operazione fra molto facilitata dallo studioso antesignano, anche se non neorepubblicano, del ruolo delle repubbliche e delle ideologie repubblicane in Europa , Franco Venturi).
Per quanto poi infine riguarda il risorgimento, la situazione degli arruolamenti da parte del neorepubblicanesimo non si discosta invece dai soliti Mazzini, Cattaneo, Pisacane e Ferrari, cioè la variegata corrente democratica ma senza fin qui aver prodotto una valutazione basata su un'analisi delle fonti di questi autori. Un'analisi delle fonti che, comunque, non potra' limitarsi

solo a questi autori, ma dovrà rivolgersi a tutti quei protagonisti minori del risorgimento, per i quali l'operato della storiografia risorgimentale si è limitata finora ad segnalarne l'operato politico senza però affrontare il nodo dei linguaggi, delle retoriche e delle immagini che ne ispirarono l'azione e che indubbiamente fornirono i miti e i simboli che mossero anche vasti strati dei ceti più umili a battersi per la democrazia e l'unità nazionale. E uno sviluppo degli studi in questa direzione da parte dei neorepubblicani sono ragionevolmente sicuro che produrrebbe risultati che potrebbero andare ben oltre un'operazione di seppur nobile retorica (esempio ne sia, per citare un martire del Risorgimento ai giorni nostri quasi completamente dimenticato ma che in vita e nei primi decenni dopo la sua fucilazione godette di un'adorazione popolare che rasentava l'isteria religiosa, il caso del padre barnabita Ugo Bassi, descritto dai suoi biografi come un caso tipico della cultura romantica del tempo, insomma un tipo tutto slanci generosi ma con un'elaborazione politico-filosofica di scarso spessore, il quale era invece dotato di una profondissima cultura umanistica e i cui autori preferiti erano Cicerone e Tito Livio e le cui prediche invece che da luoghi del vecchio o nuovo testamento direttamente ed esplicitamente da queste fonti traevano ispirazione).

Per quanto riguarda infine la rilevazione di tracce dell'umanesimo civile nel periodo postrisorgimentale, non molto utile a questo proposito la storiografia sul partito che a partire dalla sua fondazione nel 1895 intese dare un seguito alle idee di Giuseppe Mazzini, e cioè il Partito Repubblicano Italiano. E questo non perché il PRI , come tutti gli altri partiti che sopravvissero al fascismo e informarono la nascente repubblica non abbia goduto della dovuta attenzione storiografica ma perché questa sì è quasi esclusivamente concentrata da un lato sullo studio sociologico della base dei militanti dei vari partiti , dall'altro sullo studio dei partiti nel sistema politico italiano a partire dal post risorgimento. In mezzo a questi

due direttrici di ricerca (o fuse con esse?) ci stanno anche le varie agiografie partitiche, soprattutto intese in funzione antifascista. La storiografia del partito repubblicano non sfugge a queste tipologie appena delineate, con però una sorta di variante. Vale a dire che le agiografie sul PRI devono a livello retorico molto alla tradizione mazziniana e non solamente alla vulgata antifascista, una tradizione mazziniana che nelle sue versioni più smaliziate e letterariamente riuscite, mi riferisco a Giovanni Spadolini, è stata in grado di produrre una storiografia di ottimo livello unita all'impiego di moduli retorici che il moderno linguaggio storiografico ha completamente abbandonato. Insomma, Giovanni Spadolini è stato forse l'ultimo degli storici palesamente "pompieri", se mi si passa questo brutto termine, l'ultimo degli storici che intese unire il momento prescrittivo a quello della ricerca; e i frutti di questa impostazione si sono pienamente manifestati nella sua ampia produzione storiografica che ha riguardato il Partito Repubblicano Italiano e il mondo laico più in generale.
Se una critica postuma può quindi essergli rivolta, non è tanto quella di avere usati moduli espressivi retorici al servizio di un'assiologia che andava al di là del compito dello storico (ammesso e non concesso che uno storico non debba esibire i suoi valori, cosa assai contestabile: sempre meglio, comunque un pompierismo palese alla Spadolini che falsi storici che sotto il manto dell'oggettività vogliono tutelare surrettiziamente valori od organizzazioni di parte ,esempio ne sia buona parte della storiografia partitica italiana), ma forse è stato quello di avere assunto questi moduli come per una sorta di mimesi culturale con il periodo studiato(il risorgimento) e con il partito che forse più di ogni altro del risorgimento era diretta espressione (il partito repubblicano) ma di essersi fermato nella sua operazione retorico-storiografica solamente alle soglie della contemporaneità romantica, mentre invece sarebbe stato opportuno spingere lo sguardo agli inizi della modernità, operazione che oggi potrebbero svolgere

i neorepubblicani, partendo magari dallo studio di Giovanni Spadolini e per quanto riguarda l’inquadramento storico del movimento repubblicano ma, soprattutto, come l’esempio della persistenza nello storico toscano di quel linguaggio retorico che tanto deve all’umanesimo civile.
Nell’attuale momento politico italiano, l’interesse per la persistenza attraverso gli ultimi cinque secoli del linguaggio dell’umanesimo civile e di come questo abbia avuto magari la sua ultima manifestazione nelle retoriche del Partito Repubblicano Italiano , uno dei piccoli partiti italiani sparito in seguito alla crisi del sistema politico italiano del post ’89 e al terremoto nei primi anni di “mani pulite”(una vicenda quest’ultima che comunque s’inserisce sempre nel quadro della caduta post’89 del muro di Berlino) potrebbe sembrare per dirla alla Skinner, pericolosamente antiquaria.
E’ opportuna a questo punto una dichiarazione sul mio profilo politico. Chi scrive ha militato per molti anni nel PRI, fino alla sua dissoluzione dei primi anni Novanta . Ha avuto quindi modo di conoscerlo dall’interno per molti anni, ha avuto modo di conoscerne i meccanismi decisionali e il ruolo particolare che in questo processo rivestivano i linguaggi retorici, provenienti in parte dal risorgimento e in parte debitori ad una retorica modernistico-managerialtecnocratica, che personalmente ha sempre avversato. Questa mia avversione era dovuta in parte alla mia personale formazione culturale, e se fosse solo per questo non varrebbe nemmeno il conto parlarne , ma anche dalla convinzione che i linguaggi hanno la massima importanza nel definire le identità collettive e quindi la possibilità di sopravvivenza di quelle organizzazioni che sulle identità collettive si fondono. Ero in altre parole convinto che il linguaggio modernistico-managerialtecnocratico era un indubitabile indicatore del progressivo decadimento di un partito che avrebbe dovuto continuare a cercare nel risorgimento le sue linfe vitali. Vidi la fine del PRI, certamente principalmente come il risultato dell’evoluzione di un sistema politico che sotto

una possente spinta di semplificazione aveva reso impossibile la rendita di posizione(o di ricatto) delle piccole formazioni quale era il PRI, ma anche come il risultato di un sempre più progressivo disamore verso un'identità che aveva profonde radici storiche, e in questo disamore pensavo aveva avuto un non piccolo ruolo l'abbandono della retorica romantico-risorgimentale di stampo mazziniano(l'ultimo frutto a livello di massa, se vogliamo ,dell'umanesimo civile italiano).
Anche se si trattasse solo di questo ,penso che lo studio del dell'umanesimo civile italiano del periodo risorgimentale ,privilegiando l'analisi dei linguaggi che hanno attraversato il secolo di vita del PRI fino alla sua cancellazione dalla scena politica, non possa essere definito un'operazione antiquaria ma semmai una commemorazione(operazione antiquaria è l'acquisto di un mobile, una commemorazione – non dobbiamo avere paura delle parole ma della retorica dell'antiretorica – far rivivere un mondo scomparso evidenziando i legami che a lui ci uniscono. Un dovere, quindi, ma anche un'operazione che ci riguarda direttamente). Ma non solo di questo si tratta. Se partiamo dalla convinzione, forse indubbiamente inficiata d'idealismo, che le idee e i modi di rappresentarle contano e continuano a contare anche , se non soprattutto, in un mondo che proclama la fine delle ideologie e della storia (e ritengo l'operazione messa in atto alcuni fa da Francis Fukuyama[6] come la peggiore delle retoriche, purtroppo criminalmente ridicolizzata nella tragica giornata dell' 11 settembre, che se un merito ha avuto è stato quello di avere fatto piazza pulita dello sciocchezzaio dell'intelettuale dipendente dal dipartimento di stato americano), allora cercare di rintracciare un filo rosso che partendo dal mondo romano, attraverso Machiavelli, è giunto ad informare la vita di un piccolissimo -ma assai denso dal punto di vista identitario- partito politico italiano, non è solo commemorazione ma

[6] F. Fukuyama, *The End of history and the last man* , 1992; trad. it., *La fine della storia e l'ultimo uomo*, Milano, Rizzoli, 1992.

una ricerca intorno alla possibilità che hanno i linguaggi e i sogni (non solo quelli repubblicani, ovviamente) di avere un loro “peso” di fronte alle altre forze che determinano la storia degli uomini.
La prospettiva interpretativa che guiderà la ricerca è come si è gia capito quella neorepubblicana. Della scelta di questo particolar tipo di lenti deformanti spero di aver dato sufficenti giustificazioni -se non scientifiche, che penso siano sempre opinabili e comunque sovente insincere- personali, che almeno permettono una diffidenza più immediata da parte dei nostri giudici sulle affermazioni e risultati prodotti.
Poco prima della sua morte Franco Venturi , il grande storico del Settecento riformatore e delle repubbliche che popolarono l’Europa dei Lumi costituendo una sorta di controcanto all’assolutismo in via di progressiva dissoluzione, alla cerimonia di conferimento del Sigillo Civico del Comune di Torino ebbe a dire:”Giovani e meno giovani, pensate sempre che le radici locali e le grandi idee dell’Europa non possono mai venire separate”. Chiedo troppo che le radici locali possono essere riscoperte anche in un partito politico ormai scomparso , ma che non era altro che espressione di una delle grande idee-guida della civiltà europeo-occidentale, che è l’umanesimo civile, il cui unico problema è sempre stato sempre e dovunque la difesa di autentici e concreti spazi di libertà?

D) OBIETTIVO E METODOLOGIA PERSEGUITI

E’ del tutto evidente che un lavoro che non si proponga solo di compiere una ricostruzione genealogica dei

linguaggi e delle simbologie di un pensiero politico plurisecolare ma in base a questa ricostruzione si ponga anche un obiettivo assiologico di notevole ambizione, di verificare "le possibilità" –cito dal punto B - "offerte dall' Europa dopo la firma del suo trattato costituzionale alla (ri)nascita di un linguaggio pubblico neorepubblicano", dovrà costantemente affrontare numerosi e gravi rischi. Innanzitutto, quello di predeterminare, almeno in parte, l'oggetto della ricerca, risultando così il tutto come una specie di ricostruzione *ex post,* magari suggestiva ma anche profondamente falsa. Mi spiego meglio. L'eventualità di avere inventato una tradizione politica ,di avere cioe' compiuto solo un'operazione retorica con scarsi contenuti conoscitivi, è stato un dubbio che ha toccato anche gli odierni autori neorepubblicani. Ma almeno per quanto riguarda il periodo degli "ideologi" delle antiche repubbliche italiane fino a giungere a Machiavelli, si può tranquillamente affermare che l'umanesimo civile non è assolutamente una tradizione inventata, ed anzi ci sarebbe da sorprendersi che questa sia stata fatta affiorare con così un grande ritardo. E le ragioni di questo ritardo (in breve ,come affermano a loro volta gli autori neorepubblicani: il trionfo del liberalismo *à la* Hobbes, con la sua concezione della libertà solo come assenza di interferenza, che avrebbe ucciso la possibilità di affermazione della tradizione politica repubblicana, non alternativa ma con un fortissimo elemento di novità rispetto a questa, la libertà come assenza di dominazione) costituiscono a loro volta uno dei problemi sui quali si rivolgerà il presente lavoro. Non e' difficile comprenderne i motivi. Visto che l'obiettivo più importante che ci si pone non è meramente genealogico ma di tipo valoriale, è assolutamente irrinunciabile che il proposito dello sviluppo in Europa di un discorso pubblico con connotati repubblicani si fondi su una profonda conoscenza della tradizione cui si fa riferimento, il repubblicanesimo, conoscenza in cui uno dei punti qualificanti è farne affiorare la dialettica con il liberalismo *à la* Hobbes, che

finora ha avuto la meglio. E' ovvio che la speranza è che riconosciuta questa dialettica, il "momento repubblicano" possa finalmente emergere come una sintesi superiore del liberalismo. Di solito la storia s'incarica di smentire, spesso tragicamente, le belle speranze di sintesi superiori di hegeliana memoria; più raramente ci può anche riservare gradite sorprese. Al momento a noi basterebbe almeno aver nutrito la speranza che per quanto riguarda le liberaldemocrazie il libro delle profezie non è stato chiuso con il connubio del liberalismo con le istanze dello stato sociale[7] ma che fra le rappresentazioni di cui l'uomo può disporre per orientare il suo navigare politico ora ha recuperato quella del repubblicanesimo.

Ma ricapitolando, se possiamo affermare che per quanto riguarda l'umanesimo civile delle antiche repubbliche italiane non siamo assolutamente di fronte ad una tradizione inventata, e quindi la ricostruzione fatta da neorepubblicani risulta essere convincente, per quanto

[7] In verità, che il liberalismo non sia giunto a piena maturazione e che per le società occidentali avanzate non sia sufficiente un concetto di libertà quale quello lasciatoci in eredità dalla prima rivoluzione industriale, ne sono pienamente consci anche i rappresentanti più avvertiti del mondo liberale. Solo per rimanere in Italia, l'esempio più eclatante è quello di Nicola Matteucci, il quale partito dall'intransigente difesa dei principi liberali – assolutamente giustificata, del resto, vista l'allora dominio in Italia di due partiti, la DC e il PCI, che, nonostante la durissima contrapposizione frontale, covavano certamente in comune il disprezzo per la tradizione liberale – si è progressivamente spostato verso posizioni più problematiche, dove la sottolineatura non è più nella orgogliosa rivendicazione dei meriti storici e teoretici del liberalismo ma nello sforzo di trovare nella tradizione liberale quegli anticorpi che consentano di reagire all'alienazione delle società postindustriale e alla conseguente progressiva compressione degli spazi di libertà. Una tradizione liberale che anche Giovanni Giorgini cerca di rinnovare proponendo sulla traccia del neoaristotelismo anglosassone (Crick, Stuart Hampshire, Nussbaum) l'innovativo innesto del concetto di *paideia* (cfr. G.Giorgini, *Liberalismi eretici*, Goliardiche, Trieste, 1999) nella triste antropologia dell' *homo oeconomicus* di smithiana memoria (per non parlare dell' *homo homini lupus* di Hobbes).
L'idea di una antropologia liberale che trovi nel ritorno ai pensatori greci classici il suo momento di rinnovamento, pur partendo sostanzialmente da una definizione di libertà come assenza di interferenza che non si discosta dalla *mainstream* tradizione liberale, condivide col repubblicanesimo due punti in comune di non scarso momento. Innanzitutto prende atto della crisi del canone liberale classico (anche se a differenza dei neorepubblicani non si affanna sul piano teoretico a forgiare nuovi e più incisivi significati del concetto di libertà); in secondo luogo si rivolge alla storia del pensiero politico, e non solo alla pura riflessione filosofica, per rintracciare quegli spunti che possano rinnovare il pensiero liberale. E' non è un caso, che, come per i neorepubblicani, il punto di partenza per riscrivere le tavole della legge sia il mondo classico. Una genealogia quindi molto simile a quella neorepubblicana, chiara dimostrazione della consapevolezza che se la modernità vorrà essere all'altezza delle sfide del mondo post '89 ,dovrà volgere le spalle all' *homo oeconomicus* consegnatoci dagli ultimi cinque secoli di storia Occidentale. In definitiva, diverse possono essere le strade che conducono alla virtù machiavelliana.

riguarda il periodo controriformistico, il “settecento riformatore”, il risorgimento, per terminare con un Partito Repubblicano Italiano stanco e sfibrato portatore di retoriche risorgimentali ,i dubbi, ma anche l’opportunità di compiere finalmente una verifica sul campo, aumentano man mano che ci accostiamo alla più vicina contemporaneità.
Personalmente sono convinto che un momento repubblicano attraversi tutti questi secoli fino ai nostri giorni ma è anche di tutta evidenza che se questa prima affermazione è vera ,il pensiero neorepubblicano fa parte a pieno titolo di questa tradizione. Perché questo truismo? Solamente per dire che nel corso della ricerca mi propongo di seguire una metodologia rigorosamente scientifica, di ricomporre cioè la genealogia delle retoriche repubblicane attraverso l’analisi rigorosa dei testi ma che , nonostante questo, il rischio pompieristico sarà sempre presente. Mi riterrò soddisfatto non tanto se eviterò qualsiasi accento retorico – lo ripeto la retorica dell’antiretorica è segno o di uno spirito assai poco problematico o di una retorica ancora più insidiosa di quella che osa mostrarsi; e comunque non appartiene proprio alla più genuina tradizione repubblicana- ma se il discorso che emergerà alla fine riuscirà “ragionevolmente”convincente, intendendo questo “ragionevolmente” non tanto il raggiungimento di conclusioni asettiche *more geometrico* dimostrate ma la creazione di un discorso che possa essere pubblicamente accettato e condiviso (e quindi “ragionevolmente” anche rifiutato se si riterrà il caso) anche da chi non parte da premesse neorepubblicane.
Come si intende allora concretamente procedere? Semplicemente , visto che la ricostruzione del repubblicanesimo è finora stata sempre più ipotetica mano a mano che ci si avvicina all’epoca contemporanea, la fase iniziale sarà proprio rivolta ad un viaggio intorno a quelle che furono le retoriche del Partito repubblicano, ad iniziare dal suo ultimo periodo di vita politica nei primi

anni anni ’90 del secolo che ci appena lasciato fino ad approdare alla sua fondazione nel 1895. Sempre a ritroso si procederà poi per il periodo risorgimentale, il Settecento riformatore, il periodo controriformistico, non evitando ovviamente le medievali repubbliche italiane ma tralasciando per questo periodo lo sforzo di dimostrare fino a quel momento l’esistenza della tradizione dell’umanesimo civile(a mio giudizio già ampiamente dimostrata) ma piuttosto servendosi dei risultati a questo proposito raggiunti da altri per avere un indispensabile termine di confronto per le epoche successive.
Veniamo ora di esporre più partitamente il lavoro da svolgere per quanto riguarda i vari periodi sui quali si appunterà la ricerca.
Una premessa è comunque indispensabile. E’ certamente vero che ci si propone di prendere in esame attraverso cinque secoli tutta una serie di retoriche, di immagini e simboli ma è altrettanto assodato che i testi non possono mai prescindere dai contesti e che quindi pur rimanendo questo un tentativo di ricostruzione di una tradizione politica privilegiando la ricostruzione di una linea retorica, e ricorrendo perciò in primo luogo ad un’analisi di tipo linguistico-filosofica, si dovrà in seguito, od anche contestualmente, tenere ben presenti i precisi contesti storici, specialmente quelli segnarono con più evidenza momenti di profonda crisi . E allora per quanto riguarda il partito repubblicano si tratterà sì di verificare il progressivo dissolversi delle retoriche risorgimentali ma si tratterà anche di vedere quanto di questo sia dovuto ad un’evoluzione relativamente autonoma dei linguaggi(dovuta magari al clima culturale del secondo dopoguerra, con una scolarizzazione sempre più vasta e all’abbandono del dialetto ma anche con un fortissimo degrado della lingua nazionale, che oltre che un impoverimento lessicale e grammaticale ha comportato anche la perdita di simboli , immagini e retoriche strettamente connesse alla lingua nazionale: in altre parole, il problema della cultura di massa) e quanto invece

sia da imputare a quei particolari momenti storico-politici che hanno visto il partito repubblicano vittima o protagonista. E quindi le retoriche del PRI dovranno essere almeno confrontate con il momento della sua fondazione, con la crisi del ’98, con la dialettica interventismo-antiinterventismo, con l’avvento del fascismo(che sia detto per inciso vide il PRI svolgere un ruolo del tutto particolare, dilaniato dalla consapevolezza che l’ascesa del fascismo avrebbe significato la sua scomparsa ma altrettanto estraneo ai valori di coloro contro i quali si ergeva il fascismo, e cioè i socialisti), con la sua lotta antifascista in Italia e all’estero, con il suo contributo alla Costituzione repubblicana e alla ricostruzione postbellica e per finire con la crisi definitiva del sistema politico italiano nei primi anni Novanta.
Certamente non si tratterà di riscrivere una storia del partito repubblicano, compito già svolto, ma di compiere sondaggi non casuali nella sua storia politica per verificare quanto un contesto, da noi scelto come particolarmente significativo, abbia potuto influenzare il testo, che rimane il nostro principale oggetto di studio.
Similmente si opererà per il risorgimento e scegliendo come terreno sul quale operare i “carotaggi” dei contesti di confronto con i testi tutti i moti degli anni Venti e Trenta fino a giungere al ’48 e alla Repubblica Romana del 1849, i plebisciti di annessione in seguito alla seconda guerra d’indipendenza, i fatti di Aspromonte, Mentana e il raggiungimento di Roma capitale nel 1870.
Per quanto riguarda il “Settecento riformatore” oltre ai linguaggi dei vari esponenti dell’illuminismo italiano, bisognerà avere un occhio particolarmente attento ai principali riflessi sulla penisola delle guerre di successione ed alle vicende politiche delle repubbliche che - nonostante l’assolutismo imperante nell’ Europa continentale all’inizio del secolo e poi ,al suo declinare, il dispotismo illuminato che faticosamente cercava di subentrarvi- saranno e un segno dell’arretratezza politica dell’Italia (che non riusciva a darsi un disegno unitario

sotto la guida di un sovrano incontestato ed era o dominata da principi eterodiretti dall'estero o sotto repubbliche totalmente in preda a ristrettissime oligarchie cittadine) ma anche la vivente testimonianza che , comunque, era possibile una alternativa alla monarchia per diritto divino. Ed è anche curioso notare che le repubbliche in Italia (Genova, Venezia, Lucca) non furono spente dalle monarchie assolute ma dal moto espansionistico della Repubblica Francese sorta dalla rivoluzione che aveva decapitato Luigi XVI . Certamente, quello della morte delle ultime repubbliche italiane , un profondo motivo di riflessione ed anche uno di quei momenti di snodo fra Settecento e Ottocento, fra il secolo dei Lumi e quelli romantici del risorgimento, che dovrà essere assolutamente considerato contemporaneamente e sotto l'ottica dell'*histoire événementielle* e dell'analisi delle retoriche che da questo periodo scaturirono.
Per quanto infine riguarda la crisi storico culturale che ad iniziare dal '500 connoterà il '600 italiano, i contesti particolarmente significativi con cui confrontarsi saranno la discesa di Carlo VIII in Italia, con la conseguente consapevolezza da parte dei contemporanei che il periodo della relativa autonomia degli stati italiani era definitivamente tramontata e che conseguentemente il nostro paese, nonostante i fasti del rinascimento non ancora del tutto alle spalle, era avviato ad un rapido declino, e il concilio di Trento, trattandosi in questo caso di verificare quanto la dissimulazione imposta dalla controriforma abbia costituito solo un maschera per quanti intendevano svolgere un discorso repubblicano, o comunque svincolato dai soffocanti dettami controriformistici, e quanto, invece, la maschera abbia deformato il volto, quanto cioè la controriforma sia riuscita ad interrompere la tradizione dell'umanesimo civile imponendo il suo mortale conformismo. E non vanno neppure dimenticati come contesti sulla quale appuntare la nostra attenzione, le "insorgenze" sotto il dominio spagnolo: soprattutto quella di Masaniello a Napoli , e

quella guidata dal monaco Campanella contro il dominio spagnolo nel Mezzogiorno.
Infine, la verifica di come la retorica repubblicana abbia saputo reagire ai vari momenti di crisi che hanno contraddistinto cinque secoli di storia italiana, sarà indispensabile per l'obiettivo finale che si propone il lavoro : quello di modulare un linguaggio repubblicano che sappia essere all'altezza delle future sfide (e crisi) che pone il progressivo anche se
lento e contrastatissimo emergere di una sfera pubblica europea.[8] Si tratta di un obiettivo con un fortissima

[8] Sfide e, soprattutto crisi, che sono generate in primo luogo dalle classi dirigenti e burocrazie dell'Unione Europea, il cui orizzonte evidentemente ha poco da spartire con un concetto liberale anche inteso in senso più classico e conservatore (a meno che il loro unico punto di riferimento non sia Hobbes). La dimostrazione di queste affermazioni che possono sembrare del tutto paradossali? La nuova costituzione europea, firmata nel mese di ottobre di quest'anno di grazia 2004 a Roma dai rappresentanti dei paesi facenti parte dell'UE. Due sono le perle di questo trattato costituzionale (sottolineamo innanzitutto che di trattato costituzionale si tratta e non di costituzione mancando a questo documento le fondamentali caratteristiche che definiscono una costituzione : il concetto della titolarità della sovranità che non promana dal popolo ma dagli stati membri che costitutuiscono l' UE -Art.1, parte prima del trattato costituzionale- e la ratifica finale che non avverrà tramite un referendum popolare avendo come collegio unico l'Europa e votante un *demos* europeo ma attraverso, invece, una ratifica aventi come titolari del diritto di compiere quest'atto solo ed unicamente i singoli stati europei - Art. 6, III comma, parte IV del trattato-, e già solo da come è stato il trattato "venduto" all'opinione pubblica europea, cioè si è fatto intendere che si trattava di una costituzione, la dice lunga sul *modus operandi* di queste classi dirigenti europee). La prima perla è che attravverso il trattato la BCE, cioè la banca centrale europea, viente totalmente sottratta dal controllo di una qualsiasi istituzione od organo dell'Unione Europea. Ciò significa che - come del resto avveniva anche prima ma che con questo trattato ora sembra così definitivamente ratificato – la BCE, cioè la banca che regola l'emissione dell' Euro, non avrà nessun controllo di tipo politiico nello svolgimento di questa sua attività. Siamo di fronte ad una incredibile e terribile novità. E' la prima volta che nella storia moderna occidentale un istituto di emissione della moneta diventa un potere a sé stante e fuori dal controllo di un qualsiasi organo istituzionale che tragga la sua legittimità , anche se in maniera indiretta, dalla rappresentanza della volontà popolare, quasi che si trattasse del potere giudiziario, con tanti saluti alle dichiarazioni delle classi dirigenti europee che "vendono" questa singolare costruzione europea come un'eccezionale ed unica opportunità per l' ampliamento della sfera di partecipazione democratica (a dimostrazione di quanto questo punto stesse a cuore agli estensori del documento, la previsione dell'assoluta autonomia della BCE e dell'espresso divieto fatto alle istituzioni ed organi europei di interferire nella sua attività di emissione della moneta è sparsa un po' in tutte le parti del trattato, tanto che non vale nemmeno la pena di citare gli articoli che la contemplano). E arriviamo alla seconda perla, autentica riprova dell'evoluto concetto dei diritti umani e politici che promana dal trattato costituzionale. Intendo riferirmi alla seconda parte del documento, interamente dedicato a questi diritti ma in cui la definizione degli stessi è talmente insufficiente da fare correre il rischio dell'abbassamento dello standard degli stessi all'interno dei singoli paesi UE dove questi trovano una migliore definizione (e tutela) attraverso i vari ordinamenti e Costituzioni nazionali. Una maligna insinuazione? Non direi proprio, visto che gli stessi estensori del documento, evidentemente anche loro preoccupati delle potenzialità negative della "Costituzione europea" in tema di diritti fanno recitare nel seguente modo l'articolo 53 della parte II del trattato : " Nessuna disposizione della seguente Carta deve essere interpretata come limitativa o lesiva dei diritti dell' Uomo e delle libertà fondamentali". Quando si dice la coda di paglia! S'impone quindi un poderoso sforzo di reazione. Che ciò

valenza assiologica ma come si sarà ben capito preferisco il rischio di essere accusato di avere indossato l'elmo del pompiere piuttosto che la tarlata zimarra di un vecchio rigattiere. E, sotto il mio personalissimo punto di vista, è comunque questo obiettivo finale ciò che darà signficato , senso e calore a tutto il lavoro che l'avrà preceduto. Mi riterrò appagato non tanto se troverò consensi ma almeno se riuscirò a trasmettere almeno in parte questo amore per la res publica futura anche presso coloro che pur partendo da premesse valoriali diverse dalle mie sono comunque sempre disposti all'ascolto.

E) PERCORSO DI LAVORO

Per quanto riguarda lo studio delle retoriche del Partito Repubblicano ci si avvarrà di 4 tipi di fonti primarie. I documenti politici interni non destinati al pubblico , i documenti politici sottoposti alla pubblica opinione(per la maggior parte attraverso giornali di partito ma anche con pubblicazioni ad hoc e fogli volanti), le ricerche storiche e sociologiche sul PRI(che di solito per la prospettiva di storie di partito con le quali sono state scritte valgono sia come fonti primarie e secondarie al tempo stesso), le testimonianze orali di ex membri del partito repubblicano od addirittura di coloro che ancora militano nel partito(quando ho affermato che il partito repubblicano è scomparso, l'ho detto nel senso che il PRI è stato espulso dallo scenario politico italiano, non che siano del tutto

possa avvenire anche tramite la (ri)nascita di un linguaggio repubblicano è un obiettivo nobile ma certamente non il più importante. Decisivo è il rifiuto di una impostazione politica che vede negli spazi pubblici di dibattito e – in definitiva di decisione- il suo principale nemico. Questa è la triste idea che anima gran parte del trattato costituzionale e gli amici della libertà devono esserne consapevoli. La posta in gioco è non tanto (o non solo), la nascita di un linguaggio pubblico neorepubblicano ma la possibilità stessa che possa continuare a sussistere un linguaggio pubblico europeo tout court.

assenti in Italia sparuti insediamenti sociali del partito). Tutte queste fonti sono facilmente reperibili nelle biblioteche e archivi emiliano-romagnoli, essendo stato questo il territorio che ha visto svilupparsi il più cospicuo insediamento del repubblicanesimo italiano . Da questo punto di vista il problema delle testimonianze orali sarà compiere una rigorosa selezione piuttosto che quella dell'affannosa ricerca delle stesse. Non si escludono ovviamente anche altre zone d'insediamento storico del PRI ma al momento non ritengo che le altre aree del territorio nazionale che hanno visto il sorgere di insediamenti repubblicani possano riservare grandi sorprese per le testimonianze orali rispetto all'area storicamente più significativa emiliano-romagnola.

Discorso più semplice per quanto riguarda il risorgimento, il Settecento e il '500-'600. Si tratta grosso modo di un'analisi della pubblicistica politica repubblicana di questi vari periodi e messa a raffronto ,come già detto, con i contesti storici più particolarmente significativi di ogni periodo considerato. Con una avvertenza. Pur tenendo presente che nulla è più edito dell'inedito (e viceversa), e che quindi si tratterà di esaminare sotto un'ottica (o una lente deformante) neorepubblicana documenti già ampiamente conosciuti della critica e che magari hanno avuto il destino di essere pubblicati in diverse epoche successive (o se non pubblicati sono comunque lo stesso ben conosciuti e visitati dagli storici), non è affatto da escludere o l'acquisizione di documenti del tutto inediti o di documenti solo teoricamente conosciuti(conosciuti cioè unicamente nella loro esistenza ma senza che vi sia stato mai alcuno che si sia degnato di affrontarne la mera lettura, magari accampando il pretesto che il personaggio che li aveva redatti era sicuramente importante per la storia politica ma di nessuna importanza per la storia del pensiero politico). Questa delle fonti primarie misconosciute è un problema particolarmente grave nel risorgimento, dove, tanto per fare un esempio che ho avuto modo di verificare

personamente, la figura del Padre Barnabita Ugo Bassi è stata affrontata dai suoi biografi come quella di un sacerdote divenuto patriota chissà come e chissà perché, ma si legge fra le righe in tutte le sue biografie, perché sospinto dallo spirito romantico del secolo che imponeva anche ad un sacerdote, anziché impegnarsi per la cura delle anime, di lottare per l'unità nazionale. Con tanti saluti sulla genesi del romanticismo, che viene visto in assoluta contrapposizione alle forme culturali che l'avevano preceduto e altrettanti saluti per Padre Ugo Bassi, del quale queste biografie pur dicendo, en passant, che era pure dotato di una profondissima cultura umanistica, non si curano di dare un'occhiata alle opere che pure scrisse(tanto per citarle: *La buona novella, La croce vincitrice*, *Ugo da Esti*, una tragedia quest'ultima con l'assai strano e forse significativo pseudonimo di Ugo Selvaggio, nome forse premonitore delle future e radicali ribellioni), anche se poi apprendiamo da questi stessi trascurati biografi che gli amici barnabiti di Ugo Bassi per difenderlo di fronte all'autorità ecclesiastica terrorizzata dalle infuocate predicazioni patriottiche di padre Bassi, affermano candidamente che va ad onore del padre che gli espedienti retorici da lui impiegati più che dalle sacre scritture sono tratti dagli autori classici latini , attraverso i quali il padre nelle sue prediche "espone le verità evangeliche ornate di questo bello, che la mente rapisce, e trattiene egli l'uditore dilettandolo con le vive immagini affacenti al suo argomento nel mentre che argutamente lo convince. Oltre lo sfoggio splendissimo di storie , greca, latina, sacra, profana, di ogni epoca, d'ogni repubblica, d'ogni impero, diletta dolcemente col suo bellissimo esemplare".[9]

[9] A. Petacco, *W Gesù W Maria W l'Italia . Ugo Bassi il cappellano di Garibaldi,* prefazione di Bettino Craxi, Pomezia, Nuove Edizioni del Gallo, 1990, p.110. Ultimo della serie degli "storici" del tutto insensibili nell'interpretazione delle fonti di Ugo Bassi, troviamo Arrigo Petacco, nonostante che proprio dalla sua biografia appena citata provenga il passo dove chiaramente si evince che il barnabita traeva potente ispirazione dagli autori del mondo classico. Quando si dice che non c'è peggior cieco di quello che non vuol vedere! Ma questa "petaccata" vecchia di un più di un decennio (negli ultimi anni ne sono seguite diverse altre e così le "petaccate" sono quasi divenute un "cult" fra gli storici , evidentemente interessati alle depravazioni cui può giungere il mestiere degli adepti di Clio) non meriterebbe di per sé

Non sarebbe forse il caso andare a verificare sul serio le fonti del pensiero di Padre Ugo Bassi? Non è che per caso Machiavelli e l'umanesimo civile più in generale , certamente assieme al Vangelo, facciano parte della dotazione intellettuale dell'eroico barnabita fucilato a Bologna dagli austriaci perché aveva combattuto per la Repubblica Romana del 1849 ed anche perché aveva per primo fra i cattolici osato proclamare pubblicamente, quasi novello Marsilio da Padova, l'assoluta necessità del distacco del potere temporale da quello spirituale?
Anche per le rimanenti epoche è assai verosimile presumere che esista un problema di fonti sconosciute o misconosciute e man mano che procederemo vedremo se non altro di venire ad un prima definizione dello stesso. Quello che è sicuro è che questo esiste per il risorgimento italiano e che ha inciso profondamente nella (cattiva) conoscenza del periodo. Sarà un non piccolo e gradito "effetto collaterale" se questa ricerca riuscirà a modificare la visione di un risorgimento, diviso fra neoguelfismo, cattolici reazionari e repubblicani democratici: non si potrebbe forse iniziare ad abbozzare un'ipotesi neorepubblicana che collocherebbe una parte dei cattolici, forse del tutto minoritaria ma non per questo meno significativa, né coi neoguelfi né coi reazionari ma nell'alveo di un umanesimo civile di cui Mazzini fu nel risorgimento il massimo rappresentante ma che aveva avuto anche nel passato illustri esponenti fra i chierici, primo fra tutti Paolo Sarpi, che all'inizio del '600 fu l'alfiere ,contro le tesi teocratiche sostenute dal Cardinal Bellarmino, dell'autonomia della Repubblica di Venezia contro le pretese del papato, retto allora da Paolo V?
Va da sé che delineare un preciso percorso di lavoro per le fonti primarie risorgimentali, settecentesche e seicentesche rischia a questo punto di essere del tutto

---

nemmeno l'onore della menzione se non fosse che , in maniera caricaturale, ben si presta ad illustrare la cecità che storici molto meglio accreditati e certamente di maggior valore hanno mostrato nella comprensione della temperie culturale del risorgimento, una comprensione che- è mia profonda convinzione- trarrebbe sicuramente grande giovamento da una chiave di lettura neorepubblicana.

prematuro, soprattutto in considerazione del fatto che si rischia continuamente di imbattersi in inediti o quasi-inediti, i quali , lo ripeto, non costitueranno l'obiettivo principale della ricerca ma coi quali non si può assolutamente escludere l'incontro(specialmente per quanto riguarda il Risorgimento questo è un'assoluta certezza). Ovviamente le fonti secondarie, specialmente le opere degli odierni scrittori neorepubblicani, non forniscono particolari problemi, trattandosi di una letteratura italiana e straniera (specialemente quella straniera di provenienza angloamericana) già in buona parte da me direttamente conosciuta e comunque facilmente consultabile attraverso ogni normalmente dotata biblioteca italiana, o, alla peggio, per quanto riguarda alcune opere non tradotte, attraverso prestiti internazionali interbibliotecari (escluso da questo discorso il partito repubblicano in cui sia le fonti primarie e quelle secondarie sono reperibili prevalentemente sul territorio emiliano-romagnolo).

F) CALENDARIO DI MASSIMA

Si prevedono cinque annualità di lavoro. Come già detto, s'intende iniziare dal partito Repubblicano Italiano analizzandone le retoriche, gli stili argomentativi, i simboli e le icone (cioè le rapprentazioni visive - ma anche musicali - dell'ideologia e dell'immaginario repubblicano e quindi le immagini più propiamente propagandistiche del partito ma anche quelle che propaganda partitica in senso stretto non sono ma che contribuirono a forgiare l'immaginario e l'identità dei repubblicani, per esempio ritratti ampiamente diffusi nelle dimore popolari dell'immagine di Mazzini o dei principali martiri del Risorgimento, padre Ugo Bassi , i Fratelli Bandiera etc.). Con la stessa metodologia, cioè l'analisi dell'ideologia repubblicana partendo da un'esegesi linguistica ma integrandola con "carotaggi" significativi di momenti che

si suppone particolarmente rilevanti per avere agito sui testi, si procederà via via a ritroso nel tempo come già affermato. Tenendo presente una importante avvertenza. Specialmente nella storia delle idee, si dimostra particolarmente falso il detto latino *natura non facit saltus*. Non sarà mai che per tenere fede ad uno schema certamente giustificato ma il cui valore principale sta più nel suo valore di promemoria che di guida attraverso anni di lavoro, si debba perdere di vista l'obiettivo principale della ricerca che è il far affiorare quel "momento repubblicano" che possa essere di guida per la futura Europa. Mi sforzerò perché su questo obiettivo non venga immolata , come un vero e proprio agnello sacrificale, non dico l'obiettivita' storica – obiettivo piuttosto risibile e che nasconde sovente una certa malafede di fondo- ma certamente l'onestà, che oltre la ricerca deve essere dote che deve informare ogni altra attivita' umana. Ma lo sforzo di questo lavoro troverà la sua principale giustificazione se riuscirà ad essere un contributo per l'affioramento del "momento repubblicano" nello spazio pubblico europeo(ed anche italiano, visto che dopo la cessazione della rilevanza politica del partito repubblicano , lo spazio pubblico italiano è rimasto a questo proposito terribilmente sguarnito di linguaggi significativi). Proprio in ragione dell'importanza che annetto a questa "emersione repubblicana" dalle nebbie della storia, sarà indispensabile almeno una volta all'anno redigire un rapporto scritto che faccia il punto sui risultati raggiunti; se risultati importanti dal punto di vista valoriale emergeranno non a ridosso delle scadenze prefissate per stilare un rapporto, è verosimile che non si terrà conto in alcun modo di queste. Come per - e lo si ribadisce per un'ultima volta - lo schema temporale di svolgimento della ricerca, che pur non essendo solo un promemoria delle cose da fare, non costituirà mai la vera stella polare per guidarla ed indirizzarla.

BIBLIOGRAFIA

Avvertenza. Mai come in questa ricerca si avverte l'arbitrarietà della suddivisione fra fonti primarie e fonti secondarie. Dove, per esempio, collocare l'opera storica di Giovanni Spadolini , il cui stile di scrittura potrebbe farci propendere per l'inserimento dei suoi lavori fra le fonti primarie, cioè fra i documenti importanti non sul repubblicanesimo ma , piuttosto, dello stile retorico repubblicano? (Noi arbitrariamente lo abbiamo inserito fra le fonti secondarie ma sarebbe stato altrettanto giustificato fare l'opposto). E dove inserire i lavori degli autori neorepubblicani, perennemente in equilibrio fra istanze analitiche e prescrittive e culturalmente assai benevolmente disposti verso la retorica?(In questo elenco figurano fra le fonti secondarie ma anche per questi si poteva agire diversamente). E dove potrebbero essere collocate le presenti note sul repubblicanesimo? In questo caso, è ovvio , la fatica del giudizio non deve pesare sul loro estensore.

Fonti primarie

Accinelli, Francesco Maria, *Artifizio con cui il governo democratico di Genova passò all'aristocratico.*Opera del fu

nostro concittadino prete Francesco Maria Accinelli, data in luce dal cittadino Giuseppe Tubino, con annotazioni storico-politiche, Genova, per il Como, in Canneto, 1797.

Accinelli, Francesco Maria,*Compendio delle storie di Genova dalla sua fondazione sino all'anno 1750 dove veggonsi le guerre intraprese da suoi cittadini per la conservazione e difesa della Libertà..., Tomo I, che contiene la storia continuata , dalla fondazione di Genova fino all'anno 1700*, Lipsia (ma in realtà Massa Carrara), 1750.(Di quest'opera di Accinelli venne stampata anche un'edizione a Genova, nel 1851).

Accinelli, Francesco Maria, *Continuazione del Compendio delle storie di Genova dall'anno 1700 al 1750 dove oltre le memorie istoriche di detti anni, contiensi una fedele narrazione della rivoluzione succeduta del 1746..., tomo II*, Lipsia (cioè Massa Carrara), 1750 (ma, invece, 1751).

Accinelli, Francesco Maria, *Le verità risvegliate, con tre dissertazioni della decadenza dell'Impero, della libertà di Genova, della soggezione di S. Remo alla Repubblica*, ms conservato a Genova nella Biblioteca Berio,ff. I e 5.

Agostino, *La Città di Dio*, Roma, Edizioni Paoline, 1979.

Alberti, Leon Battista, *I primi tre libri della famiglia*, in *Opere volgari*, a cura di C. Greyson, Bari, Laterza, 1960.

Aristotele, *Ethica Nicomachea*, introduzione e commento di Hans-Georg Gadamer, Genova, Il melangolo, 2002.

Aristotele, *Opere*, a cura di autori vari, Bari, Laterza, 1973, 11 voll. .

Aristotele, *Politica*, a cura di Carlo Augusto Viano, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 2002.

Aristotelis, *Athenian constitution*, ed. H. Rackam, Cambridge-London, Harvard University Press, 1981.

Aristotelis, *Ethica Nicomachea*, ed.L.Bywater,Oxford,Clarendon, 1979

L'azione del partito repubblicano di Ravenna dal 1910 al 1911: lotte politiche, movimento economico, vita comunale, s.l., s.n., dopo il 1911.

Una battaglia per il popolo (di un repubblicano italiano), Roma, Partito Repubblicano Italiano, Ufficio Stampa,[dopo il 1946].

Belloni, Giulio Andrea, *Socialismo mazziniano* (a cura di Vittorio Parmentola ; presentazione di Giovanni Spadolini), Roma, Archivio Trimestrale, 1982.

Boccalini, Trajano, *Ragguagli di Parnaso e pietra del paragone politico*, 2 voll., a cura di G. Rua, Bari, Laterza, 1910-12.

Bodin , Jean, *Les six livres de la République*, Paris, 1576.

Bolingbroke, Henry St. John, First Viscount, *The Idea of a Patriot King*, in *The Works of Lord Bolingbroke*, London, Frank Class, 1967, vol. XI, pp.372-428.

Bolingbroke, Henry St.John, First Viscount, *The Spirit of Patriotism*, in *The Works of Lord Bolingbroke*, London, Frank Cass, 1967,vol. XI, pp.352-71.

Bolingbroke, Henry St. John, First Viscount, *Works*, a cura di D. Mallet, London, 1754, 5 voll. .

Botero, Giovanni, *Relazione della Repubblica veneziana*, Venezia, 1605.

Bovio, Gennaro, *Il ministro Pantano e la questione repubblicana*, Napoli, Stab. tip. Luigi Pierro & figlio, 1906.

Brissot de Warville, Jacques-Pierre, *Mémoires de Brissot membre de l'Assemblée législative et de la Convention nationale sur ses contemporaines et la Révolution française*, publiés par son fils, Paris, Ladvocat, 1830.

Brissot de Warville, Jacques-Pierre, *Le philadelphien à Genève ou Lettres d'un américain sul la dernière révolution de Gèneve, sa constitution nouvelle, l'émigration en Irlande etc., pour servir de tableau politique de Genève jusqu'en 1782*, Dublin, 1783.

Brissot de Warville, Jacques-Pierre, *De la vérité ou Méditations sul les moyens de parvenir à la vérité dans toutes les connoissances humaines*, Neuchâtel-Paris-Lyon, Desauges,Belin, Grabit et Rosset,1782.

Browne, Peter, *A Letter in Answer to a Book Entitled Christianity not Misterious*, Dublin, 1697.

Brucioli, Antonio, *Dialogi*, a cura di A. Landi, Napoli-Chicago, Prismi-The Newberry Library, 1990.

Bruni, Leonardo, *Oratio in funere Johannis Strozzae* , in E. Baluze e G. Manzi, Miscellanea novo ordine digesta… et aucta, Lucca 1764.

Bruni, Leonardo, *Panegirico della città di Firenze*, Firenze, La Nuova Italia, 1974.

Burke, Edmund, *Scritti politici*, a cura di A. Martelloni, Torino, UTET, 1969.

Burke, Edmund, *Works*, London, Bohn, 1877; Boston, Little, Brown and Company, 1899.

Cantimori, Carlo, *La nostra idea, le sue ragioni, il suo valore: opuscolo premiato nel concorso fra i giovani indetto dal Comitato Centrale del P.R.I.*, Milano, Comitato Centrale , 1901, 28 pp..

Cantimori, Carlo, *Saggio sull'idealismo di Giuseppe Mazzini*, Roma, Libreria politica moderna, 1922², 342 pp. .

Casoni, Filippo, *Storia del bombardamento di Genova nell'anno 1684*, a cura di Achille Neri, Genova , 1877.

Cattaneo, Carlo, *La città considerata come principio ideale delle istorie italiane*, in Id., *Scritti storici e geografici*, a cura di G. Salvemini e E. Sestan, Firenze, 1957, vol. II.

Cattaneo, Carlo, *Opere scelte*, a cura di D.Castelnuovo Frigessi, Torino, Einuadi, 1972.

Cavalcanti, Giovanni, *Istorie Fiorentine*, Firenze,1838.

Cicerone, *Le Catilinarie*, Milano, Rizzoli, 1979.

Cicerone, *I doveri*, Milano, Rizzoli, 1958.

Cicerone, *De Inventione*, a cura di H. M. Hubbel, London-Cambride, Mass.,1949.

Cicerone, *Opere politiche e filosofiche*, a cura di L. Ferrero e N. Zorzetti, Torino, UTET, 1974-76, 2 voll..

Cicerone, *De partitione oratoriae*, a cura di H. Rackham, Harvard University Press, London-Cambridge, Mass., 1948.

Cicerone, *Lo Stato*, in *Opere politiche e filosofiche* , vol. I, Torino, Utet, 1974[2] .

2

Consociazione forlivese del Partito Repubblicano Italiano (a cura di), *Da Quarto a Marsala nel centenario dei Mille*, Forlì, Coop. Industrie grafiche, 1961.

Constant, Benjamin, *Antologia degli scritti politici*, a cura di A. Zanfarino, Bologna, Il Mulino, 1962.

Constant, Benjamin, *Discorso sulla libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni*(1819), in Stefano De Luca (a cura di) , *Il pensiero politico di Constant*, Roma-Bari, Laterza, 1993, pp. 186-205.

Constant, Benjamin, *La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni*, Torino, 2001.

Contarini, Gasparo, *De Magistratibus et Republica Venetorum*, Paris, 1543.

Conti, Antonio, *Prose e Poesie*, Venezia, Giambattista Pasquali, 1739.

Coyer, Gabriel-Françoise, *Voyages d'Italie et de Hollande*, Paris, Duchesne, 1775.

D'Agliano , Gaspare Galleani, *Memorie storiche sulla guerra del Piemonte dal 1741 al 1747*, pubblicate per cura del cavalier Luigi Cibrario,stamperia reale , Torino, 1840

De Chastellux, François-Jean, *Discours sur les avantages ou les désanvantages qui résultent pour l'Europe de la découverte de l'Amerique.Objet du prix proposé par M. l'abbé Raynal par M.P.***, vice consul à E.****, Londres-Paris, Prault, 1787.

Defoe , Daniel, *An argument showing that a Standing Army, with Consent of Parliament, Is not Inconsistent with a Free Government*, London, 1698.

De la Court, Pieter e De la Court, Johan, *Interest van Holland,*1642;traduzione inglese del 1702 :Witt, Johan de (o Jean o Jan), *The True Interest and Political Maxims of the Republick of Holland and West-Friesland.Written by John De Witt and Other Great Men in Holland*, London, 1702.

Il dibattito della nuova sinistra: La Malfa al dibattito con Ingrao, al dibattito con Amendola, al consiglio nazionale del PRI, Roma, Edizioni della Voce, 1966.

Di Porto, Bruno, *Il Partito repubblicano italiano: profilo di una storia dalle origini alle odierne battaglie politiche*, Roma, Ufficio stampa del PRI, 1963.

D'Ivernois, François, *Tableau historique et politique des révolutions de Gèneve dans le dixhuitième siècle*, Gèneve, 1782.

Documenti del PRI per gli anni Ottanta: testi integrativi della relazione del segretrio "Emergenza senza solidarietà" al 34° congresso nazionale del PRI, Roma, Tipografia Sallustiana,[1982 ?].

Doria, Gianfrancesco, *Della storia di Genova dal trattato di Worms fino alla pace di Aquisgrana*, Leida (ma invece Modena), 1750.(La prima edizione di quest'opera è intitolata *Della storia di Genova negli anni 1745, 1746, 1747 libri tre*, s.l.[ma in realtà sempre Modena], 1748. Abbiamo pure una traduzione francese col titolo *Histoire de la dernière révolution de Gênes*, Genève, Cramer, 1758, 2 voll.).

Doria, Paolo Mattia, *La vita civile*, Napoli, Angelo Vocola, 1729.

Essai sur le démêlez de la République de Gênes et de l'état impérial de San Remo, par le C.D.A.A.**, Basle en Suisse, aux dépens de la Compagnie,1755.

"The Federalist", with an introduction by Edward Mead Earle, New York, The modern library, 1937.

Il Federalista: 200 anni dopo, a cura di M. D'Addio e G. Negri, Bologna, Il Mulino,1988.

Fichte, Johann Gottlieb, *I discorsi alla nazione tedesca*, Palermo-Roma, Remo Sandron, 1927.

Fichte, Johann Gottlieb, *Filosofia della Massoneria*, Roma, Documento, Libraio Editore, 1945.

Filmer, Sir Robert, *Patriarca*, in John Locke, *Due trattati sul governo e altri scritti politici*, Torino, Utet, 1982.

Filmer, Sir Robert, *Patriarca and Other Writings*, a cura di J.P. Sommerville, Cambridge, Cambridge University Press, 1991.

Foglietta, Oberto, *Della Repubblica di Genova*, Roma, 1559.

Foscarini, Marco, *Storia arcana e altri scritti inediti*, in "Arch. Stor. Ital.", tomo V(1843).

Frattini, Marcello, *Marxismo, mazzinianesimo e fascismo: due lezioni tenute all' Istituto fascista di cultura di Milano*, Milano, Tip. A. Cordani, 1932.

[Gatti, Antonio], *Dissertazione del signor Michele Anastasio circa il sommo impero e la libertà di S. Remo in risposta ad una scrittura del signor avvocato Nicoli di Piacenza intitolata Ragioni della magnifica università di S.Remo*, s.l.,s.d.(ma in realtà 1732).

Ghisleri, Arcangelo, *Il parlamentarismo e i repubblicani: lettera esplicativa ai delegati al congresso di Ancona del 1912*, Roma, Libreria politica moderna, 1912.

Giannotti, Donato, *Della repubblica fiorentina*, in *Opere politiche e letterarie*, ed. Polidori, Firenze, 1850.

Giannotti, Donato, *Della repubblica fiorentina*, in *Opere politiche*, a cura di F. Diaz, Milano, Marzorati, 1974, vol.I, pp.181-370, e *Della repubblica de Viniziani*, ivi, pp.27-152.

Giannotti, Donato, *Opere*, a cura di G. Rosini, Pisa, 1819, 3 voll. .

Gnani, Sergio, *Da movimento armato a partito politico: i repubblicani ravennati dal 1926 al 1946*, Faenza, Centro studi storici e politici del PRI dell’Emilia-Romagna, 1979.

Gnani, Sergio, *I repubblicani ravennati di fronte al fascismo, 1919-1925* (prefazione di Luigi Lotti), s.l., Centro di studi storici e politici del Partito Repubblicano Italiano dell’Emilia-Romagna, 1976.

Gnani, Sergio (a cura di), *Tessere repubblicane: un percorso per immagini*, prefazione di Giovanni Spadolini, Rimini, Arti Grafiche Ramberti, 1981.

Gnocchi-Viani, Osvaldo, *Dal mazzinianesimo al socialismo* (conferenza di Osvaldo Gnocchi-Viani), Firenze, Sezione socialista regionale toscana del partito dei lavoratori italiani, 1893.

Goudar, Ange, *Histoire Général de la révolution de Gênes contenant tout ce qui s’est passé dans cette République depuis la mort de Charles VI jusqu’ à la levée du siège par les Allemans*, ms. conservato al British Museum, Add. Mss.

17 395 e una copia si trova a Genova, Palazzo Rosso, Mss 1086, ff. 11 e 35.

Guicciardini, Francesco, *Del modo di riformare il Governo, per meglio assicurare lo Stato alla Casa dei Medici*, in F. Guicciardini, *Opere inedite*, a cura di F. Canestrini, Barbèra, Bianchi e C., Firenze, 1858, vol. II.

Guicciardini, Francesco, *Dialogo del reggimento di Firenze*, in *Dialogo e discorsi del reggimento di Firenze*, a cura di R. Palmarocchi, Bari, Laterza, 1932.

Guicciardini, Francesco, *Opere*, a cura di E. L. Scarano, Torino, UTET, 1974, 3 voll. .

Guicciardini, Francesco, *Ricordi*, a cura di R. Spongano, Firenze, Sansoni, 1959.

Guicciardini, Francesco, *Storia d'Italia*, a cura di E. Bianchi, Salani, 1963, 4 voll..

Guicciardini, Francesco, *Storie Fiorentine*, Novara, Edipem, 1974.

Harrington, James, *The Commonwealth of Oceania and a System of Politics*, a cura di J. G. A. Pocock, Cambridge, Cambridge University Press, 1992.

Harrington, James, *Oceania and Other Works*, a cura di John Toland, London, 1771.

Harrintgon, James, *The political works of James Harrington*, edited by J.G.A. Pocock, Cambridge,Cambridge University Press, 1977.

Harrington, James, *La repubblica di Oceania*, a cura di G. Schiavone, Milano, Franco Angeli, 1985.

Hegel, George Wilhelm Friedrich, *Lineamenti di filosofia del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 1913.

Herder, Johann Gottfried, *Ancora una filosofia della storia per l'educazione dell'umanità*, Torino, Einuadi,1951.

Herder, Johann Gottfried, *Idee per la filosofia della storia dell'umanità*, Roma-Bari, Laterza, 1992.

Hobbes, Thomas, *Behemoth*, a cura di F. Tonnies, London, 1889; nuova edizione riveduta con introduzione a cura di M. M. Goldsmith, London, Frank Cass, 1969; trad. it., *Behemoth*, a cura di O. Nicastro, Bari, Laterza,1979.

Hobbes, Thomas, *The English Works*, a cura di W. Molesworth, London, 1939-1845, 11 voll. .

Hobbes, Thomas, *Leviathan*, a cura di M. Oakeshott, Oxford, Basil Blackwell, s.d., trad. it., *Leviatano*, a cura di T. Magri, Roma , Editori Riuniti, 1976.

Hobbes, Thomas, *Il Leviatano*, Roma-Bari, Laterza, 1996.

Hobbes, Thomas, *Opere politiche*, a cura di Norberto Bobbio, Torino, Utet, 1959.

Jaucourt, Chevalier de, *Patrie*, in *Encyclopédie*, vol. XII, Neuchâtel, 1765.

Kant, Immanuel, *Per la pace perpetua. Progetto filosofico*(1795), in *Scritti politici e di filosofia della storia e del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 1995.

La Malfa,Ugo, *un democratico per l'Europa* (prefazione di Rosario Romeo con una testimonianza di Giovanni Spadolini), Firenze, La critica politica, 1984.

La Malfa, Ugo, *Discutendo di sinistra*, a cura di Adolfo Battaglia e David Bogi, Roma, Editori Riuniti, 1999.

La Malfa, Ugo, *Evoluzione e riforma della società*, Roma, Edizioni della Voce, 1972.

La Malfa, Ugo, *Scritti 1925-1953*, a cura di Giancarlo Tartaglia, introduzione di Leo Valiani, vol.I, Milano, Mondadori, 1988.

Landucci, Luca, *Diario fiorentino dal 1450 al 1516*, 1883.

Lapo di Castiglionchio, in Karl Müllner (a cura di), *Reden und Briefe italienischer Humanisten*, München ,Fink, 1970.

Lind, John, *Letters Concerning the Present State of Poland*, London, T. Paine, 1773.

Lipsio, Giusto, *De Constantia*, a cura di Lucien de Bois, Bruxelles et Leipzig, 1873.

Locke, John, *Due trattati sul governo*, a cura di L. Pareyson, Torino, Utet, 1968².

Luzac, Elie, *La richesse de la Hollande, ouvrage dans lequel on expose l'origine du commerce et de la puissance des Hollandois, l'accroisement successif de leur commerce et de leur navigantions, les causes qui ont contribué à leur progrès, celles qui tendent à les dètruire et les moyens qui peuvent servir à les reveler,* Aux dèpens de la Compagnie, Londres, 1778, in 2 voll.. (Una copia di questo documento quasi introvabile,una sorta di enciclopedia sulle Province Unite,si trova a Torino, Fondazione L. Einuadi, segnatura: R 6.7.II-12.).

Machiavelli, Niccolò, *Arte della guerra*, in *Arte della guerra e scritti politici minori*, Milano, Feltrinelli, 1961.

Machiavelli, Niccolò, *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, in N. Machiavelli, *Opere*, a cura di C. Vivanti, Torino, 1998.

Machiavelli, Niccolò, *Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua*, in *Opere letterarie*, a cura di L. Blasucci, Milano, Adelphi, 1964.

Machiavelli, Niccolò, *Discursus Florentinarum rerum post mortem iunioris Laurentii Medice*, in *Arte della guerra e scritti politici minori*, Milano, Feltrinelli, 1961.

Machiavelli, Niccolò, *Istorie fiorentine*, a cura di F.Gaeta, Milano, Feltrinelli,1962.

Machiavelli, Niccolò, *Lettere*, a cura di Franco Gaeta, Milano, Feltrinelli, 1961.

Machiavelli, Niccolò, *Il Principe*, a cura di L. Firpo, Torino, Einuadi, 1977.

Machiavelli, Niccolò, *Il Principe e i Discorsi*, a cura di S. Bertelli, Milano, Feltrinelli, 1983.

Machiavelli, Niccolò, *Tutte le opere*, a cura di F. Flora e C. Cordiè, Milano, Mondadori, 1967-68, 2 voll. .

Mallet du Pan, Jacques, *Genève. De la dernière révolution de cette république. Réflexions générales sur cet événement et sur ses suites*, in “Annales politiques, civiles et littéraires.Ouvrage périodique pour servir de suite aux Annales de M. Linguet”, tomo IV, n.XXV, 30 agosto 1782.

Mandeville, Bernard, *The fable of the Bees*, a cura di F. B. Kaye, Oxford, The Clarendon Press, 1924, 2 voll. ; trad. it., *La favola delle api, ovvero vizi privati, pubblici benefici*, a cura di T. Magri, Roma-Bari, Laterza, 1987.

Marana, Giovanni Paolo, *La congiura di Raffaello della Torre, con le mosse della Savoia contro la repubblica di Genova libri due, descritta da Giovanni Paolo Marana*, Lione, 1682.

Marana, Giovanni Paolo, *Dialogue de Gênes e d’ Algers, villes foudroyèes par les armes invincibles de Louis le Grand l’annèe 1684, avec plusieurs particularitez historiques touchant le juste ressentiment de ce monarque et ses prètension sur la ville de Gênes, avec le rèsponses de Gènois.Traduit de l’ italien*, Amsterdam, 1685.

Mario, Alberto, *L’evoluzione (polemica col Dovere)*, Milano, Bortolotti, 1879.

Mario, Alberto, *Scritti politici di Alberto Mario* (a cura di Giosuè Carducci e con un proemio del medesimo), Bologna, Zanichelli, 1901.

Marroni, Cesare, *Mazzinianesimo e fascismo*, Lucca, Tip. Rinascenza Italica, 1925.

Marsilio da Padova, *Il difensore della pace*, a cura di C. Vasoli, Torino, UTET, 1975.

Maund Thompson, Edward (a cura di), *Letters of Humphrey Prideaux Sometime Dean of Norwich to John Ellis Sometime Under-secretary of State. 1674-1722*, London, 1873.

Mazzini, Giuseppe, *Dei doveri dell’uomo*, in *Scritti politici*, a cura di Terenzio Grandi e Augusto Comba, Torino, Utet, 1972.

Mazzini , Giuseppe, *Dell’amor patrio di Dante*,in *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*, vol. I, Imola, Paolo Galeati, 1906.

Mazzini, Giuseppe, *Fede e avvenire*, in *Scritti politici*, a cura di Terenzio Grandi e Augusto Comba, Torino, UTET, 1972.

Mazzini, Giuseppe, *Storia della letteratura antica e moderna di Federico Schlegel*, in *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*, vol. I, Imola, Paolo Galeati, 1906.

Michelet, Jules, *Le peuple*, in *Oeuvres complètes*, Paris, Flammarion, 1971-1982.

Mill, John Stuart, *Considerazioni sul governo rappresentativo*, Milano, Bompiani, 1946.

Mill, John Stuart, *De Tocqueville on Democracy in America* (II), in J. M. Robson, *Collected works of John Stuart Mill*, Toronto, University of Toronto Press, 1977, vol. XVII.

Mill, John Stuart, *Saggio sulla libertà*, Milano, Il Saggiatore, 1991.

Milton, John, *Commonplace Book*, in *The Works of John Milton*, vol.XVIII, New York, Columbia University Press, 1938.

Milton, John, *Defence of the People of England*, in *The Works of John Milton*, vol. VII, New York, Columbia University Press, 1932.

Milton, John, *Samson Agonistes*, in *The complete English Poetry of John Milton*, a cura di John T. Shawcross, New York, New York University Press, 1963.

Milton, John, *The Readie and Easie way to Establish a Free Commonwealth*, 1660, in *Complete Prose Works of John Milton*, New Haven and London, Yale University Press, 1980,vol. VII.

Montesquieu, Charles Secondat, Baron, *Mes Pensées* , in *Oeuvres Complètes*, a cura di Roger Caillois, Paris, Gallimard, 1949, vol.I .

Montesquieu, Charles Secondat, Baron, *Lo spirito delle leggi*, a cura di S.Cotta, Torino, Utet, 1952, vol. I. .

Montesquieu, Charles Secondat, Baron, *Viaggio in Italia*, a cura di M. Colesanti e G. Macchia, Bari, Laterza, 1971.

Montini, Innocenzo, *Storia degli avvenimenti della morte di Carlo sesto imperador de' romani*, Leiden (Venezia), Zanne Taverin, 1744-50.

More, Thomas, *Utopia*, a cura di L. Firpo, Roma, Belardetti,1965.

Morigi, Massimo, *Gloria alla Repubblica Romana. Compendio de "La Repubblica Romana del 1849" di Giovanni Conti*, Ravenna, Edizioni Moderna-Ra, 1986.

Moyle, Walter, *Essai sur le gouvernement de Rome. Par Walter Moyle, traduit de l'Anglais. Ouvrage utile pour les hommes d' état ed aux philosophes*, Paris an X – 1801

Moyle ,Walter, *The works of Walter Moyle Esq., none of which were ever before publish'd* , London, 1726.

Nedham, Marchimont, *The case of The Commonwealth of England Stated*, a cura di A. Knachel, Charlottesville, University of Virginia Press, 1969.

Nedham, Marchmont, *Mercurius Politicus*, London, 1650-1660.

Neville, Henry, *Plato redivivus, or a Dialogue Concerning Government*, London, 1680, a cura di C. Robbins, in *Two English Republican Tracts*, Cambridge, Cambridge University Press, 1969.

Nicoli, Francesco, *Ragioni della magnifica università di S.Remo contro l'eccellentissimo rappresentante alla Serenissima Repubblica di Genova*, Piacenza, Filippo Giuseppe Giacopazzi, 1730.

Pacciardi, Randolfo, *Il Partito repubblicano nel momento attuale: discorso in Roma, al Teatro Brancaccio, il 13 agosto 1944*, Roma , La Voce Repubblicana editrice, [1944].

Pagano, Francesco Mario, *Saggi politici. De' principii, progressi e decadenza della società*, a cura di L. Firpo e L. Salvetti Firpo, Napoli, Vivarium , 1993.

Paine, Thomas, *I diritti dell'uomo e altri scritti politici*, a cura di T. Magri, Roma, Editori Riuniti, 1978.

Palmieri, Matteo, *Vita Civile*, a cura di G. Belloni, Firenze, Olschki, 1982.

Paruta, Paolo, *Della Perfezione della vita politica*, in *Opere politiche di Paolo Paruta*, Firenze, 1852.

Paruta, Paolo, *Discorsi politici nei quali si considerano diversi fatti illustri e memorabili di principi e di repubbliche antiche e moderne: Divisi in due libri*, a cura di Giorgio Candeloro (Istituto Nazionale di cultura fascista), Bologna, N. Zanichelli, 1943, pp. 387.

Pilati, Carlantonio, *Di una riforma d'Italia, ossia dei mezzi di riformare i più cattivi costumi e le più perniciose leggi d'Italia*, 2° ed., Villafranca (Coira), 1770.

Pilati, Carlantonio, *Voyages en différens pays de l'Europe en 1774, 1773 et 1776 ou Lettres écrites de l'Allemagne, de la Suisse, de l'Italie, de Sicile et de Paris*, La Haye, C. Plaat, 1777.

Pimentel Fonseca, Eleonora, *Il Monitore Napoletano 1799*, a cura di M. Battaglini , Napoli, Guida, 1974.

Pisacane , Carlo, *La rivoluzione*, in Franco della Peruta (a cura di), *Scrittori politici dell' Ottocento,* I , *Mazzini e i democratici*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1969.

Platone, *Opere complete*, Roma-Bari, Laterza,1984, 9 voll..

Platone, *Politico*, introduzione e traduzione di P. Accattino, Roma-Bari, Laterza, 1997.

Platone, *Repubblica*, traduzione di F. Sartori, introduzione di M. Vegetti, note di B. Centrone, Roma-Bari, Laterza, 1997.

Platone, *La Repubblica* , introduzione di Francesco Adorno, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 1999.

Plutarco, *Vite parallele*, a cura di C. Carena, Torino, Einuadi, 1958, 2 voll..

Polibio, *Le storie*, a cura di C. Schick, Milano, Mondadori, 1955.

Price, Richard, *A Discourse on the Love of our Country*, London, T.Cadel, 1790.

Quaglioni, D.(a cura di), *Politica e diritto nel Trecento italiano: il "De Tyranno" di Bartolo di Sassoferrato(1314-1357), con l'edizione critica dei trattati "De Guelphis et Gebellinis", "De regimine civitatis" e "De Tyranno"*, Firenze, Il pensiero politico, 1983.

Quintilliano, *L'istituzione oratoria*, vol.I, Torino, Utet, 1979.

Ralegh, Sir Walter, *Works*, a cura di W. Oldys e T. Birch, Oxford, Oxford University Press, 1829.

Ravaioli, Piero, *I repubblicani e l'anticlericalismo : edito a cura del Comitato circondariale forlivese del PRI*, Forlì, Stab.Tipografico romagnolo,1910.

Reinhard, Johan Jacob, *Johannis Jacobi Reinhardi, serenissimae marchiorum badeno-durlacentium domus consiliarii aulici Diatriba de jure imperatoris et Imperii in Republicam genuensem. Accedunt diplomata, cum indice duplici*, Francofurti ad Moenum, apud Franciscum Varrentrapp, 1747.

Relazione delle feste celebrate nella città di San Remo lì 22 gennaio 1815 per la riunione della Repubblica di Genova agli Stati di S. M. il re di Sardegna ed orazione panegirica recitata in detta occasione dal signor canonico Gio. Battista Musso dedicata alla S.R.M. il re Vittorio Emanuele dal Magnifico Consiglio di detta città, Nizza , A.M. Canis, 1815.

Remigio de' Girolami, *Tractatus de bono communi*, in Maria C. De Matteis, *La teologia politica comunale di Remigio de' Girolami*, Bologna, Pàtron, 1977.

Renan, Ernest, *Che cos'è una nazione*, Roma, Donzelli, 1994.

Ricordi e scritti di Aurelio Saffi, pubblicati per cura del Municipio di Forlì, Firenze, Tipografia G. Barbera, 1893-1905, 14 voll..

Rinuccini, Alamanno, *Dialogus de Libertate*, in “Atti e Memorie dell’Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria”, 21 (1956), pp.265-303.

Rinuccini, Alamanno, *Lettere e orazioni* , a cura di V. Giustiniani, Firenze, Olschki,1953.

Rizzo Patarol, Francesco (a cura di), *Discorso di Marco Foscarini doge di Venezia per la prima volta pubblicato nelle nozze Zen e Correr*, Venezia, Picotti, 1819.

Robbins, Caroline A. (a cura di), *Two English Repubblican tracts*. *Plato redivivus or a dialogue concerning government, by Henry Neville. An essay upon the constitution of the Roman government, by Walter Moyle*, Cambridge, Cambridge University Press,1969.

Le roi de Hollande ou la Rèpublique dèstruite par ses Stadhoulders. Dernière parti de la fin des rèvolutions, s.l. n.d. .

Rosselli, Carlo, *Socialismo liberale*, Torino, Einuadi, 1979.

Rossi , Romualdo, *Mazzini e il fascismo: sintesi critica e polemica*, Livorno, Massima editrice, 1931.

Rotta, Salvatore, *Documenti per la storia dell’ illuminismo a Genova*. *Lettere di Agostino Lomellini a Paolo Frisi*, in “Miscellanea di storia ligure”, vol.1(1958).

Rousseau, Jean-Jacques, *Considérations sur le gouvernement de Pologne et sur sa réformation projectée*, in Id., *Oeuvres*, a cura di B.Gagnebin e M. Raymond, Paris, Gallimard, 1964,vol. III ; trad. it.,*Considerazioni sul governo di Polonia*, in *Scritti politici*, vol. III, Roma-Bari, Laterza, 1994.

Rousseau, Jean-Jacques, *Contratto sociale*, in *Scritti politici*, vol. II, Roma-Bari, Laterza, 1994.

Rousseau, Jean-Jacques, *Discours sur la vertu du hèros*, in *Oeuvres Complètes,* vol. II, Paris, Gallimard, 1964.

Rousseau, Jean-Jacques, *Scritti politici*, a cura di P. Alatri, Torino, UTET,1970.

Salutati, Coluccio, *Invectiva in Antonium Luschum Vicentium*, in *Prosatori latini del Quattrocento*, a cura di E. Garin, Milano-Napoli, Ricciardi,1952.

Salutati, Coluccio, *Il trattato "De Tyranno" e lettere scelte*, a cura di F. Ercole, Bologna, Zanichelli, 1942.

Sallustio, *La congiura di Catilina*, Firenze, Sansoni, 1984.

Sallustio, *Opere*, a cura di P. Frassineti e L. Di Salvo, Torino, UTET, 1991.

Santarelli, Elio*, Il circolo repubblicano Aurelio Saffi di via lunga di Forlì: 1887-1987: brevi cenni nel centenario della nascita*, Forlì, Cooperativa industrie grafiche, 1987.

Savonarola, Girolamo, *Prediche sopra Aggeo, con il Trattato circa il reggimento e governo della città di Firenze*, a cura di L. Firpo, *Edizione Nazionale delle Opere di Girolamo Savonarola*, Roma, Bardotti, 1955.

Scaramellini, Guido (a cura di), *Maurizio Quadrio e il movimento repubblicano a Chiavenna: edizione della società di mutuo soccorso di Chiavenna nel centenario della morte di Maurizio Quadrio*, Chiavenna, s.n., 1976.

Senckenberg, Enrico Cristiano, *Imperii germanici ins ac possessio in Genua ligustica eiusque dictionibus*, Hanoverae, Nicolai Förster,1751.

Sidney A., *Discourses concerning Government*, a cura di Th. West, Indianapolis, Liberty Classics, 1990.

Shaftesbury, Anthony Ashley Cooper, Third Earl, *Characteristics of Men, Manners, Opinions, Times*, Peter Smith, Glouster, Mass., 1963.

Sismondi, J.-C.-L. Sismonde de, *Epistolario*, a cura di Carlo Pellegrini, Firenze, La Nuova Italia, 1933.

Sismondi, J.-C.-L. Sismonde de, *Histoire des républiques italiennes du moyen âge*, Paris, H. Nicolle,1809-1818, 20 voll. .

Sismondi, J.-C.-L. Sismonde de, *Storia della repubbliche italiane*, a cura di P.Schiera, Torino, Bollati e Boringhieri, 1996.

Strocchi, Franca, *Una città, un partito: i repubblicani cesenati dal 1914 al* 1*946*(prefazione di Luigi Lotti), Faenza, Centro studi storici e politici del P.R.I. dell'Emilia-Romagna, 1983.

Tartaglia, Giancarlo (a cura di), *Ugo La Malfa. Scritti 1925-1953*, introduzione di Leo Valiani, Milano, Mondadori, 1988.

Tito Livio, *Storia di Roma dalla sua fondazione*, Milano, Rizzoli, 1982 .

Tito Livio, *Storie*, a cura di S. Perelli e al.,Torino, UTET, 1986-92, 7 voll..

Tocqueville, Alexis de, *La democrazia in America*, in *Scritti politici*, vol. II, Torino, Utet, 1968.

Toland, John, *Adeisidaemon, sive Titus Livius a susperstitione vindicatus*, Hgae Comitis, 1709.

Toland, John, *The Art of Governing by Parties*, London, 1701.

Toland, John, *A Collection of Several Pieces of Mr. John Toland*, a cura di P. Des Maizeaux, London, 1726.

Toland, John, *A discourse upon coins, by signor Bernardo Davanzati , a gentleman of Florence, being publicky spoken in the Academy there anno 1588, transleted out of the the italian by John Toland*, London, 1696.

Toland, John, *A letter concerning the Roman Education*, in *A Collection of Several Pieces of Mr. John Toland*, London , 1726.

Toland, John, *The life of John Milton*, London, John Darby. 1699.

Toland , John, *The Oceania and other Works of James Harrington Esq. Collected, Methodiz'd and Review'd with An Exact Account of his Life Prefix'd By John Toland*, London , 1747.

Toland, John, *Relation des cours de Prusse ed de Hannover*, La Haye, 1706.

Toland, John, *The State Anatomy of Great Britain*, London, 1714

Tolomeo da Lucca, *De Regimine Principum ad regem Cipry*, in R. Spiazzi (a cura di), *Divi Thomae Aquinatis Opuscula Philosophiae*, Torino, Marietti, 1954.

Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae* , in *Sancti Thomae Aquinatis Opera Omnia*, Roma , 1897.

Trenchard, John e Moyle , Walter, *An Argument showing that a Standing Army is Inconsistent With a free Goverment and Absolutely Destructive to the Constitution of the English Monarchy*, London, 1697.

Trenchard, John e Gordon, Thomas, *Cato's Letters: or Essay on Liberty, Civil and Religious, and Other Important Subjects*, London, 1723.

Vico, Giovanbattista, *Principii di una Scienza Nuova* (ed. 1725), a cura di Giuseppe Ferrari, Tipografia dei classici italiani, Napoli, 1859.

Vico, Giovanbattista, *La Scienza Nuova. Giusta l'edizione del 1744*, a cura di Fausto Nicolini, Bari, Laterza, 1913.

Voltaire, *Dizionario filosofico*, a cura di Mario Bonfantini, Torino, Einuadi, 1950.

Voltaire, *Idées républicaines*, in Voltaire, *Œvres Complètes*, Paris,èd. Louis Moland ,Garnier,1878, vol.XXIV.

Weil, Simone, *La prima radice. Preludio ad una dichiarazione dei doveri verso la creatura umana*, Milano, Edizioni di Comunità, 1973.

Williams, John, *The Rise, Progress and Present State of Northern Governments, viz. The United Provinces, Denmark, Sweden, Russia and Poland*, London, T.Becket, 1777.

Zuccarini, Oliviero, *Il mio socialismo: sindacalismo repubblicano*, Roma, Edizioni di Critica politica, 1946.

Fonti secondarie

Adorni Braccesi, Simonetta e Ascheri, Mario (a cura di), *Politica e cultura nelle repubbliche italiane dal Medioevo all'Età moderna: Firenze, Genova, Lucca, Siena, Venezia* (atti del convegno , Siena 1997), Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 2001, 360 pp..

Aga Rossi, Elena (a cura di), *Il movimento repubblicano, Giustizia e Libertà e il Partito d'azione*, Bologna, Cappelli, 1969.

Albertini, Rudolf von, *Das florentinische Staatsbewusstein im Übergang von der Republik zum Prinzipat*, Bern, 1955;

trad. it., *Firenze dalla repubblica al principato. Storia e coscienza politica*, a cura di F. Chabod, Torino, Einuadi, 1970.

Allen, Robert J., *The Clubs of Augustan London*, Cambridge, 1933.

Angelini, Giovanna, *Il socialismo del lavoro: Osvaldo Gnocchi-Viani tra mazzinianesimo e istanze libertarie*, Milano, Angeli, 1987.

Appleby, J., *Capitalism and a New Social Order: The Republican Vision of 1790s*, New York, 1984.

Appleby , J., *Liberalism and Republicanism in the Historical Imagination*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1992.

Arendt, Hannah, *Crises of the Republic*, New York, Harcourt Brace Jovanovich, 1972.(Contiene i saggi *On Violence*, 1969; *Civil Disobedience*,1970*, Thoughts on Politics and Revolution*, 1971; *Lying in Politics*, 1971, che si trovano tradotti in *Politica e menzogna*, Milano, SugarCo, 1985).

Arendt, Hannah, *The Human Condition*, Chicago, The University of Chicago Press, 1958; trad. it., *Vita Activa*, Milano, Bompiani, 1964.

Arendt, Hannah, *The life of the mind*, New York, 1978; trad. it., *La vita della mente*, Bologna, Il Mulino, 1986.

Arendt, Hannah, *On Revolution*, Chicago, Chicago University Press, 1963; trad. it., *Sulla rivoluzione*, Milano, Comunità, 1964.

Arendt, Hannah, *The Origins of Totalitarianism,* New York, Harcourt Brace, 1951 ; trad. it., *Le origini del totalitarismo*, Milano, Comunità, 1967.

Armitage, D., Himy, A., Skinner,Quentin (a cura di), *Milton and Republicanism*, Cambridge, 1995.

Ascheri, Mario (a cura di), *Antica legislazione della Repubblica di Siena*, Siena, Il leccio, 1993, VII, 243 pp..

Ascheri, Mario, *Siena nel Rinascimento. Istituzioni e sistema politico,*Siena , 1983.

Ascheri, Mario (a cura di), *L'ultimo Statuto della Repubblica di Siena*, Siena, Accademia senese degli Intronati, 1993, XXXVI, 536 pp..

L'azione del partito repubblicano di Ravenna dal 1910 al 1911: lotte politiche, movimento economico, vita comunale, s.l., s.n., dopo il 1911.

Baccelli, L., *Che fare del repubblicanesimo?*, "Filosofia e questioni pubbliche", 1, 2000, pp.93-120.

Baccelli, L., *Non possiamo non dirci repubblicani?*, in "Iride", n.22, 1997, pp.545-560.

Baccelli, L., *Virtù repubblicane e democrazia moderna*, "Teoria politica", 1, 2000, pp.117-129.

Backo, Bronislaw, *Rousseau. Solitude et communauté*, Paris-La Haye, Mouton, 1970.

Bader, V., *For Love of Country*, in "Political Theory", XXVII, n.3, 1999, pp.379-397.

Bailyn, Bernard, *The Ideological Origins of the American Revolution*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1967.

Balzani, Roberto (a cura di), *Antonio Fratti fra mazzinianesino e democrazia sociale*, Cesena, Società di studi romagnoli, 2000.

Balzani, Roberto, *Aurelio Saffi e la crisi della sinistra romantica, 1882-1887* (prefazione di Giovanni Spadolini), Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1988.

Balzani, Roberto, *Circoli e politica: le origini della Consociazione repubblicana ravennate, 1863-1872*, Imola, University Press Bologna, 1993.

Balzani, Roberto, *La democrazia cesenate fra radicalismo e repubblicanesimo*, Rimini, Ghigi, 1991.

Balzani, Roberto, *Pagine di diario: nella terra della repubblica*, s.l., Santerno Edizioni, 1993.

Balzani, Roberto, *Simbologia democratica, tradizione iconografica rivoluzionaria e mondo del lavoro*, in "Memoria e ricerca", a. 1, n.2 (dic. 1993), pp.165-182.

Balzani, Roberto, *La "Vandea Rossa" nell'età della sinistra: repubblicani e radicali in Romagna (1878-1881)*, Firenze, Leo Oschki, 1988.

Balzani, Roberto, Mattarelli, Sauro e Ostenc, Michel, *Politica in periferia: la Repubblica Romana del 1849 fra modello francese e municipalità romagnola*, Ravenna, Longo, 1999.

Banning, Lance G., *The Quarrel with Federalism: A Study in the Origins and Character of Republican Thought*, dissertazone Ph.D Washington University, 1972.

Barber, Benjamin R., *Jihad versus McWorld*, New York (N. Y.), 1995.

Barberis, M., *Libertà*, Bologna, Il Mulino, 1999.

Baron, Hans, *The Crisis of the Early Italian Renaissance.Civic Humanism and Republican Liberty in the age of Classicism and Tyranny*, Princeton, Princeton University Press, 1955; trad. it., *La crisi del primo Rinascimento italiano*, Firenze, Sansoni, 1970².

Baron, Hans, *From Petrarch to Leonardo Bruni: Studies in Humanistic and Political Literature,*Chicago, Chicago University Press, 1968.

Baron, Hans, *Humanistic and Political Literature in Florence and Venice at the Beginning of the Quattrocento*. *Studies in Criticism and Cronology*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1955.

Baron, Hans, *In Search of Florentine Civic Humanism*, Princeton (N.J.), Princeton University Press, 1988.

Baron, Hans, *Leonardo Bruni: 'Professional Rhetorician' or 'Civic Humanist'?* , in "Past and Present", 36 (1967), pp.21-37.

Baron, Hans, *Machiavelli: The Republican Citizen and the Author of "The Prince"*, in " English Historical Review", 76 (1961), pp.217-53.

Baron, Hans, *Rhetoric and Philosophy in Renaissance Humanism*, Princeton, 1968.

Baudi di Vesme, Carlo, *La politica mediterranea inglese nelle relazioni degli inviati a Londra durante la cosidetta*

“guerra di successione d’Austria” 1741-1748, Torino, Gheroni, 1952.

Bayley, C.C., *War and Society in Renaissance Florence*, Toronto, University of Toronto Press, 1961.

Bayne Horn, David, *British Public Opinion and the First Partition of Poland*, Edinburgh, Oliver and Boyd, 1945.

Berengo, Marino, *Il Cinquecento*, in *La storiografia italiana negli ultimi vent’anni*, Milano, 1970, vol. I.

Berengo, Marino, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Torino, Einuadi,1965.

Berlin, Isahia, *Two Concepts of Liberty* (1958), in Id. *Four Essays on Liberty*, Oxford, Oxford University Press, 1969; trad. it., *Quattro saggi sulla libertà*, a cura di M. Santambrogio, Feltrinelli, Milano, 1989.

Berlin, Isahia, *Vico and Herder*, New York, Viking Press,1976.

Benzoni, G., *Gli affanni della cultura. Intellettuali e potere nell’Italia della Controriforma e barocca*, Milano, 1978.

Berselli, Aldo, *Gli arresti di Villa Ruffi: contributo alla storia del mazzinianesimo*, Milano, G. Intelisano, 1956.

Bertelli, S. , *Machiavelli e la politica estera fiorentina*, in *Studies on Machiavelli*, ed. by M. P. Gilmore, Firenze , Sansoni,1972, pp.35-36.

Bigelow Merriman, Roger, *Six contemporaneous Revolutions*, Oxford, 1938.

Bisaccia, G., *La “Repubblica fiorentina” di Donato Giannotti*, Firenze, 1978.

Bitossi, C., *Il governo dei Magnifici. Patriziato e politica a Genova tra '500 e '600*, Genova, 1990.

Blitzer, Charles, *An Immortal Commonwealth: The Political Thought of James Harriington*, New Haven, Yale University Press, 1960.

Bobbio, Norberto, *Politica*, in *Dizionario di politica* (a cura di Norberto Bobbio e Nicola Matteucci), Torino, UTET, 1976, pp. 728-737.

Bobbio, Norberto, *Politica e cultura*, Torino, Einuadi, 1974 (I ed.1955).

Bobbio, Norberto, *Profilo ideologico del Novecento italiano*, Torino, Einuadi, 1986.

Bobbio, Norberto, *Quale Italia?*, "Reset", n.13 (1995), pp. 16-18.

Bobbio, Norberto, *Teoria generale della politica*, Torino, Einuadi, 1999.

Bobbio, Norberto e Viroli, Maurizio, *Dialogo intorno alla Repubblica*, Roma-Bari, Laterza, 2001.

Bock, G., Skinner, Q., Viroli M. (a cura di) , *Machiavelli and Republicanism*, 1990.

Bodei, Remo, *Geometria delle passioni*, Milano, Feltrinelli, 1991.

Bondi, Massimiliano, *Il funerale del Partito Repubblicano Italiano a Ravenna*, tesi datt., rel. Roberto Cartocci, Università degli Studi di Bologna, Anno Accademico, 1995-1996.

Bonetti, Paolo, *L'anima della politica*, in "Nuova Antologia", gennaio-marzo 2000, anno 135°, fasc.2213.

Bosséno, Christian-Marc, Dhoyen ,Christophe e Vovelle, Michel, *Immagini della libertà. L'Italia in rivoluzione, 1798-1799*, Roma, Editori Riuniti, 1988.

Bouwsma, William J., *Venice and the Defense of Republican Liberty. Renaissance Values in the Age of the Counter-Reformation*, Berkeley e Los Angeles, University of California Press, 1968; trad. it., *Venezia e la difesa della libertà repubblicana. I valori del Rinascimento nell'età della Controriforma*, Bologna, Il Mulino, 1977

Bovio, Gennaro, *Il ministro Pantano e la questione repubblicana*, Napoli, Stab. tip. Luigi Pierro & figlio, 1906.

Braithwaite J., Pettit, P., *Not Just Deserts: A Republican Theory of Criminal Justice*, 1990.

Brest, P., *Further beyond the Republican Revival: Toward Radical Republicanism*, "Yale Law Review", 97, 1998.

Burckhardt, Jacob Christoph , *La civiltà del Rinascimento in Italia*, Firenze, 1968.

Buttà , Giuseppe, *John Adams e gl'inizi del costituzionalismo americano*, Milano, Giuffrè ,1988.

Butters, H., *Governors and Government in early Sixteenth-Century Florence*, Oxford, 1985.

Cadoni, G., *L'utopia repubblicana di Donato Giannotti*, Milano, 1978.

"Cahiers de Philosophie de l'Université de Caen", 2000, n.34(numero monografico dedicato al neorepubblicanesimo).

Caizzi, Bruno, *Industria e commercio della Repubblica veneta nel XVIII secolo*, Milano, Banca commerciale italiana, 1965.

Calvini, Nilo, *La rivoluzione del 1753 a San Remo*, Istituto internazionale di studi liguri, Bordighera, Museo Bicknell, 1953.

Campos Boralevi, L., *Per una storia della Respublica Hebraeorum come modello politico*, in *Dalle "Repubbliche" elzeviriane alle ideologie del '900*, a cura di V. I. Comparato e E. Pii , Firenze, Olschki, 1997, pp.17-33.

Campos Boralevi, L., *Introdozione*, in Petrus Cunaeus, *De Republica Hebraeorum*, Firenze, Cet, 1996, pp. VII-LVII.

Candaux, Jean-Daniel, *La révolution genevoise de 1782: un état de la question*, in *Etudes sur le XVIII° siècle*, vol VII, a cura di Roland Mortier e Hervé Hasquin, *L'Europe et les révolutions*, Bruxelles, Editions de l'Université, 1980.

Candido, Salvatore, *L'azione mazziniana nelle americhe e la congrega di New York della "Giovane Italia", (1842-1852): attraverso lettere inedite di E.F. Foresti e G. Albinola a G. Garibaldi e G.B. Cuneo*, Pisa, Domus Mazziniana, 1972.

Cantimori, Delio, *Appunti sulla cultura politica in Romagna fra i due secoli*, Firenze, Lemonnier, 1974.

Cantimori, Delio, *Utopisti e riformatori italiani: 1794-1847:ricerche storiche*, Firenze, Sansoni, 1943.

Capozzi, Eugenio, *Costituzione, elezione, aristocrazia. La repubblica 'naturale' di James Harrington*, Napoli, ESI, 1996.

Capra, Carlo, *Giovanni Ristori da illuminista a funzionario.1755- 1830*, Firenze, 1968.

Casadio, Andrea, Rambaldi, Elena, *Pietro Bondi. Economia ravennate e Cooperazione repubblicana*, Ravenna, Longo editore, 2000.

Casini, Paolo, *L'universo macchina. Origini della filosofia newtoniana*, Bari,1969.

Ceccarini, Ennio, *Ugo La Malfa: una vita politica* (prefazione di Giovanni Spadolini), Napoli, Società editrice napoletana, 1985.

Cecchini, Lucio, *Alle radici dell' Italia civile: la storia del PRI attraverso i documenti, 1895-1925*, prefazione di Giorgio La Malfa, Roma, Acropoli, 1992.

Celesia , Emanuele, *Storie genovesi del secolo XVIII*, Istituto de' sordo-muti, Genova,1855.

Chabod, Federico, *L'idea di nazione*, Bari, Laterza, 1962.

Chabod, Federico, *Niccolò Machiavelli,* I *, Il segretario fiorentino*, Roma, 1953,

Chabod, Federico, *La politica di Paolo Sarpi*, Venezia-Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1962.

Chiti-Battelli, Andrea, *L'Union de l'Europe au tournant de siècle*, Nice, Presses D'Europe, 2000, pp.146.

Chittolini, G., *Città, comunità e feudi negli stati dell' Italia centro-settentrionale (secoli XIV-XVI)*, Milano, 1996.

Chittolini, G., *La crisi delle libertà comunali e le origini dello Stato territoriale*, in Id., *La formazione dello stato*

regionale e le istituzioni del contado, Torino, 1979, pp. 3-35.

Chittolini, G., Molho, A., Schiera, P. (a cura di) , *Origini dello Stato. Processi di formazione statale in Italia fra medioevo e età moderna*, Bologna, 1994.

Ciasca, Raffaele (a cura di), *Istruzioni e relazioni degli ambasciatori genovesi*, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1967.

Colombo, Arturo (a cura di) , *Fede e avvenire: la proposta mazziniana per la democrazia europea*, Imola , Santerno stampa, 1992².

Comba, Augusto*, Il movimento repubblicano dall'azione mazziniana alla fondazione del PRI (1831-1895): corso di storia del Risorgimento tenuto alla Facoltà di lettere dell'Università di Torino nell'A.A. 1974-75*, Torino, CELUD, 1975.

Continisio, C., Mozzarelli, C. (a cura di), *Repubblica e virtù. Pensiero politico e monarchia cattolica fra XVI e XVII secolo*, Roma , 1995.

Convegno di studi mazziniani storico politici, *L'azione dei mazziniani in Romagna nei primi decenni dopo l'Unità*(atti del 1° Convegno di studi mazziniani storico politici: Ravenna, 28-29 ottobre 1972*)*, Ravenna, Edizioni del girasole, 1973.

Cosenza, Mario E., *Petrarch's Letters to Classical Authors*, Chicago, Chicago University Press, 1910.

Costa, P., *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa.*I *. Dalla civiltà comunale al Settecento*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Cozzi, G., *La Repubblica di Venezia e altri stati*, Torino, 1982.

Cozzi, G., *Venezia dal Rinascimento all'età barocca*, in *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima*.VI .*Dal Rinascimento al Barocco*, Roma, 1994, pp. 3-11.

Cozzi, G., Knapton, M., Scarabello, G., *La Repubblica di Venezia nell'età moderna*, Torino, 1992.

Cozzi, G., Knapton, M., *Storia della Repubblica dalla guerra di Chioggia alla riconquista della Terraferma*, Torino, 1986.

Cranston, Maurice e Peters, R. S., (a cura di), *Hobbes and Rousseau*, New York, Doubleday Anchor Books, 1972.

Croce, Benedetto, *Una parola desueta: l'amor di patria*, in *L'idea liberale. Contro le confusioni e gl' ibridismi*, Bari, Laterza,1944.

Cuoco, Vincenzo, *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799*, a cura di Fausto Nicolini, Bari, Laterza, 1929.

Cumming, Robert D., *Human Nature and History*, Chicago, Chicago University Press, 1969, 2 voll. .

Dahal, R. A., *Polyarchy. Partecipation and Opposition*, New Haven, 1971; trad. it., *Poliarchia. Partecipazione e opposizione nei sistemi politici*, Milano, Franco Angeli, 1981.

Dagger, R., *The Sandelian Republic and the Encumbered Self*, in "The Review of Politics", LXI (1999), pp.181-208.

De Caprariis , Vittorio, *Francesco Guicciardini: dalla politica alla storia*, Bari, Laterza, 1950.

De Grazia, Sebastian, *Machiavelli all'inferno*, Roma-Bari, Laterza, 1990.

Della Peruta, Franco (a cura di) , *Democratici premazziniani, mazziniani e dissidenti*, Torino, Einuadi, 1979.

Della Peruta , Franco, *I Democratici e la rivoluzione italiana: dibattiti ideali e contrasti politici all'indomani del 1848*, Milano, Feltrinelli, 1981.

Della Peruta, Franco, *Democrazia e socialismo nel Risorgimento: saggi e ricerche*, Roma, Editori Riuniti, 1965.

Della Peruta, Franco, *Mazzini e i rivoluzionari italiani: il partito d'azione, 1830-1845*, Milano, Feltrinelli, 1974.

Della Peruta, Franco, *Mazzinianesimo e democrazia nel Mezzogiorno (1831-1847*), Geneve, Droz, 1975.

Dickson, H. T., *Bolingbroke*, London, Constable,1970.

Diehl, H., *Graven Images. Protestant Emblems Books in England*, in "Renaissance Quarterly", 39, 1986, pp.49-66.

Diehl, H., *An Index of Icons in English Emblem Books, 1500-1700*, Norman, University of Oklahoma Press, 1986.

Donato, M., *Testo, contesto, immagini politiche nel tardo Medioevo: esempi toscani*, in "Annali dell'Istituto storico italogermanico in Trento", XIX, 1993, pp. 305-355.

Dunn, John, *The Political Thought of John Locke: An Historical Account of the Argument of the Two Treatise of*

Goverment, Cambridge, Cambridge University Press, 1969; trad. it., *Il pensiero politico di John Locke*, Bologna, Il Mulino, 1992.

Duso, Giuseppe, Rametta, Gaetano (a cura di), *La libertà nella filosofia classica tedesca. Politica e filosofia tra Kant, Fichte, Schelling e Hegel*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 185.

Dzelzainis, M., *Milton's Classical Republicanism*, in D.Armitage, A. Himy e Q. Skinner (a cura di), *Milton and Republicanism*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.

Earl, D.C., *The Moral and Political Tradition of Rome*, Ithaca, Cornell University Press, 1967.

Elliot, John H., *The Revolt of the Catalans*, Cambridge, 1963.

Engemann, T. S., *Liberalism , Republicanism , and Ideology*, in "Review of Politics", 2, 1993.

"L'Europe en formation" Numero spécial, *Féderalisme personnaliste, idéologie et religion*, n.315-316, hiver 1999, printemps 2000, pp.312.

Fabre, Jean, *Stanilas-Auguste Poniatowski et l' Europe des lumières*, Paris, Belles Lettres, 1952.

Fallon, R. H., *What is Republicanism, and Is It Worth Reviving?*, in "Harvard Law Review", CII, 1989,pp. 1695-1735.

Farneti, Roberto, *Il canone moderno. Filosofia politica e genealogia*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.

Farrar, C., *The Origins of Democratic Thinking*, Cambridge, Cambridge University Press, 1988.

Fede e avvenire: la proposta mazziniana per la democrazia europea (relazioni di Roberto Balzani et al…), Roma, Archivio trimestrale, 1986.

Fedele, Santi, *I repubblicani di fronte al fascismo: 1919-1926*, introduzione di Giovanni Spadolini, Firenze, Le Monnier, 1983.

Felice, Domenico (a cura di), *Poteri Democrazia Virtù. Montesquieu nei movimenti repubblicani all'epoca della Rivoluzione francese*, con scritti di Domenico Felice, Marco Platania, Jean Ehrard, Catherine Larrère, Paolo Bernardini, Girolamo Imbruglia, Vittorio Criscuolo, Salvatore Rotta, Milano, Franco Angeli, 2000.

Ferguson, Arthur B., *The Articulate Citizen and the English Renaissance*, Durham, N.C., Duke University Press, 1965.

Ferrara, A., *La scoperta del repubblicanesimo "politico" e le sue implicazioni per il liberalismo*, in "Filosofia e questioni pubbliche", V, (2000), n.1, pp. 31-48.

Ferrara, A., Rosati, M., (a cura di), "*forum": Repubblicanesimo e liberalismo a confronto* (con articoli di F. Michelman, A. Ferrara, S.Maffettone, M.Viroli, N. Urbinati, L. Baccelli, M. Rosati, dove si discutono le tesi di Petitt), in "Filosofia e questioni pubbliche",V, n.s., n.1, 2000, numero monografico dedicato al neorepubblicanesimo,

Ficcadenti, Bruno, *Il partito mazziniano italiano nelle Marche*, Urbania, Arti Grafiche Stibu, 1994.

Fink, Zera S., *The Classical Republicans. An Essay in the Recovery of a Pattern of Thought in Seventeenth Century England*, Evanston (Ill.), Northwestern University Press,1945.

Finley, Moses, *La democrazia degli antichi e dei moderni,* Roma-Bari, Laterza, 1973.

Firpo, M., *Gli affreschi del Pontorno a San Lorenzo. Eresia , politica e cultura nella Firenze di Cosimo I*, Torino, 1997.

Fleisher, Martin (a cura di), *Machiavelli and the Nature of Political Thought*, New York, Athenaeum, 1972.

Foner, Eric, *Free Soil, Free Labor, Free Men. The Ideology of the Republican Party before the Civil War*, New York, 1970.

Foner, Eric, *Tom Paine and Revolutionary America*, 1976.

Fontana, A., Saro, G. (a cura di), *Venise 1297-1797. La République des Castors*, Paris, 1997.

Fontana, Biancamaria (a cura di), *The invention of The Modern Republic*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994.

Fonzi, Fausto, *Le relazioni tra Genova e Roma al tempo di Clemente XIII*, in "A. Ist. Stor. Ital. Età mod. contemp.", vol. XIII (1956), Roma, 1957.

Foot, Michael, *The Pen and the Sword*, London, Macgibbon and Kee, 1957.

Fraser, Andrew, *Beyond the Charter Debate: Republicanism, Rights and Civic Virtue in the Civil*

Constitution of Canadian Society, “Review of Constitutional Studies” ,1(1993).

Fraser, Andrew, *The Partial Republic: A Review of The Partial Constitution*, “Review of Constitutional Studies”, 2(1995).

Fraser, Andrew, *The Spirit of the Laws: Republicanism and the Unfinished Project of Modernity*, 1990.

Fraser, Andrew, *Strong Republicanism and a Citezen’s Constitution*, in W.Hudson , D. Carter (eds.), *The Republican Debate*, 1993.

Freeman, R., *English Emblem Books*, London, Chatto & Windus, 1948.

Frey, S. R., *Republicanism: Sources , Meanings, and Usages in American History*, in “The Historical Journal”, XXXV, 1992, pp. 471-485.

Fritz, K. von , *The Theory of The Mixed Constitution in Antiquity*, New York, Columbia University Press, 1954.

Fukuda, A., *Sovereignty and the Sword. Harrington, Hobbes and Mixed Government in the English civil Wars*, Oxford, 1997.

Gaeta, F., *Alcune considerazioni sul mito di Venezia*, in “Bibliothèque d’Humanisme et Renaissance”, XXIII, 1961, pp. 58-75.

Gaeta, F., *Storiografia , coscienza nazionale e politica culturale nella Venezia del Rinascimento*, in *Storia della cultura veneta*, Venezia , 1981.

Galipeau, J., *Isahia Berlin’s Liberalism*, Oxford, Clarendon Press, 1994.

Galli, Carlo, *Genealogia della politica. Carl Schmitt e la crisi del pensiero politico moderno*, Bologna, Il Mulino, 1996.

Garin, Eugenio, *Umanesimo e vita civile* (Memorie della 'Colombaria'), Firenze, 1947.

Garin, Eugenio, *Umanesimo italiano. Filosofia e vita civile nel Rinascimento*, Bari, Laterza, 1978[7] .

Garosci, Aldo, *San Marino, Mito e storiografia tra i libertini e Carducci*, Milano, 1967.

Gay, Peter, *The Enlightenment: An Interpretation*, New York, 1967.

Gazzetta, Liviana, *Giorgina Saffi: contributo alla storia del mazzinianesimo femminile*, Milano, Franco Angeli, 2003.

Genua, M., *Il linguaggio del repubblicanesimo in Adam Ferguson*, in E. Pii (a cura di), *I linguaggi politici delle rivoluzioni in Europa*, Firenze, Olschki, 1992.

Genua, M., *La tradizione repubblicana e i suoi interpreti. Famiglie teoriche e discontinuità concettuali*, in "Filosofia politica", XII, n.1 , 1998, pp.101-132.

Genua, M., *Società commerciale e virtù repubblicana. Saggio su Adam Ferguson*, Milano, 1990.

Geuna , M., Pesante, M. L. (a cura di), *Passioni, Interessi, Convenzioni: discussioni settecentesche su virtù e civiltà* , Milano, Franco Angeli, 1992.

Giacchero, Giulio, *Storia economica del Settecento genovese*, Genova, Casa editrice "Apuania", 1951.

7

Giarrizzo, G., *Il pensiero inglese nell'età degli Stuart e della rivoluzione*, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, a cura di L. Firpo, Torino, UTET, 1983, vol. IV, tomo I, pp. 165-227.

Gilbert, Felix, *Bernardo Ruccellai and the Orti Oricellari: A Study in the Origin of the Modern Polical Thought*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", 12 (1949), pp. 101-31.

Gilbert, Felix, *The Composition and Structure of Machiavelli's "Discorsi"*, in "Journal of the History of Ideas", 14 (1953), n.1, pp. 136-56.

Gilbert, Felix, *The Date of the Composition of Contarini's and Giannotti's Books on Venice*, in "Studies in the Renaissance", 14(1967), pp. 172-84.

Gilbert, Felix, *Florentine Political Assumptions in the Period of Savonarola and Soderini*, in"Journal of the Warburg and Courtauld Institute", 20 (1957), pp. 187-214.

Gilbert, Felix, *Machiavelli and Guicciardini: Politics and History in Sixteenth-Century Florence*, Princeton, Princeton University Press, 1965; trad. it. *Machiavelli e Guicciardini. Pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, Torino, Einuadi, 1977.

Gilbert, Felix, *The Venetian constitution in Florentine political thought*, in N. Rubinstein (a cura di), *Florentine studies*, London, 1968.

Gilmore, Myron P., *Mith and Reality in Venetian political Theory*, in J. R. Hale (a cura di), *Renaissance Venice*, London, 1973.

Gilmore, Myron P. (a cura di), *Studies on Machiavelli*, Firenze, Sansoni, 1972.

Giorgini, Giovanni, *Liberalismi eretici*, Trieste, Edizioni Goliardiche, 1999.

Goldsmith, M. M., *Republican Liberty Considered*, in “History of Political Thought”, XXI (2000), pp.543-559.

Goumelot, J. M., *Du républicanism et de l’idée républicaine au XVIIIème siècle*, in F. Furet e M. Ozouf (a cura di) , *Le siècle de l’avènement républicain* , Paris, 1993; trad. it., *L’idea di repubblica nell’Europa moderna*, Roma-Bari, 1993.

Gray, J., *Berlin*, London, Fontana, 1994.

Grendi, Edoardo, *I Balbi. Una famiglia genovese tra Spagna e Impero*, Torino, 1997.

Grendi, Edoardo, *Morfologia e dinamica della vita associativa urbana. Le confraternite a Genova fra i secoli XVI e XVIII*, in “Atti Soc. ligure stor. p.”, nuova serie, V (Genova 1965), fasc.2.

Grendi, Edoardo, *La Repubblica aristocratica dei Genovesi. Politica, carità, commercio tra Cinque e Seicento*, Bologna, 1987.

Guichonnet, Paul (a cura di), *Histoire de Genéve*, Toulouse, Privat, 1974.

Gunn, J. A., *Politics and the Public Interest in the Seventeenth Century*, London-Toronto, 1969.

Haakonssen, K., *Republicanism* ,in R.E. Goodin e P.Petitt (a cura di), *A Companion to Contemporary Political Philosophy*, Oxford, Blackwell, 1993, pp. 568-547.

Habermas, Jürgen, *Cittadinanza e identità nazionale*, “Micromega”, 5 (1991),pp. 123-146.

Habermas, Jürgen, *Die nachholende Revolution*, Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1990.

Hale, J. R. (a cura di) , *Renaissance Venice*, London, 1973.

Haller, William, *The Levellers Tracts*, New York, Columbia University Press, 1944.

Haller, William (a cura di), *Tracts on Liberty in the Puritan Revolution*, New York, Columbia University Press, vol. III.

Hampsher-Monk, I., *Speech Acts, Languages or Conceptual History?* , in *History of Concepts: Comparative Perspectives*, a cura di I. Hampsher-Monk, K. Tilmans e F. Van Vree, Amsterdam, 1998, pp. 37-50.

Hart, Jeffry, *Viscount Bolingbroke, Tory Humanist*, London-Toronto,1965.

Hartz, Louis B., *The Liberal Tradition in America: An Interpretation of American Political Thought since the Revolution*, New York, Harcourt Brace, 1955.

Heinemann, F. H., *John Toland and the Age of Enlightenment*, in “Review of English studies”, 1944, n. 78.

Heineman, F. H., *Toland and Leibniz*, in “The Philosophical review”, 1943.

Hexter, J. H., *The Vison of Politics on the Eve of the Reformation: More, Machiavelli, Seyssel*, New York, Basic Books, 1972.

Hill, Cristopher, *Republicanism after the Restauration*, in "New left review", I , n.3,1960.

Hobsbawm, Eric J., *Nations and Nationalism since 1870*, Cambridge, Cambridge University Press, 1992.

Hofstadter, R., *The American Political Tradition*, New York, 1973².

Holmes, George, *The Florentine Enlightenment, 1400-1450*, London, Weidenfeld and Nicolson, 1969.

Houston, A. C., *Algermon Sidney and the Republican Heritage in England and America*, Princeton, Princeton University Press, 1991.

Huffman, C.C., *Coriolanus in Context*, Lewisburg, Buknell University Press, 1972.

Iermano, Toni, *Il mazzinianesimo e lo stato unitario: carte dell'archivio Poerio-Pironti sull'arresto di Giuseppe Mazzini nel 1870*, Napoli, Guida, 1895.

Isaacs, A. K., *Popolo e Monti nella Siena del primo Cinquecento*, in "Rivista storica italiana", LXXXV, 1983,pp.32-80.

Isastia, Anna Maria, *Ernesto Nathan: un mazziniano inglese tra i democratici pesaresi*, Milano, Angeli, 1994.

Jacob, E. F. (a cura di), *Italian Renaissance Studies*, New York, Barnes and Noble, 1960.

Jacob, Margaret C., *The Radical Enlightenment: Pantheists, Freemasons and Republicans*, London, George Allen & Unwin, 1981; trad. it. : *L'illuminismo radicale: panteisti , massoni e repubblicani*, Bologna, Il Mulino, 1983.

Kahan, V., *Machiavellian Rhethoric. From the Counter-Reformation to Milton*, Princeton (N.J.), Princeton University Press, 1994.

Karmin, Otto, *Sir Francis d'Ivernois, 1757-1842. Sa vie, son oeuvre et son temps*, "Revue historique de la Rèvolution Française et de l'Empire", Geneve, 1920.

Kelley, Donald R., *The Foundations of Modern Historical Scholarship*: *Language, Law and History in the French Renaissance*, New York, Columbia University Press, 1970.

Koenisberger, H. G. (a cura di), *Republiken und Republicanismus im Europa der frühen Neuzeit*, München , 1988.

Kohn, Hans, *Arndt and the Character of German Nationalism*, in "American Historical Review", 54(1949), pp. 787-803.

Kohn, Hans, *The Genesis and Character of English Nationalism*, "Journal of t the History of Ideas", I (1940), pp.69-94.

Kohn, Hans, *The Idea of Nationalism*, New York, Macmillan, 1944.

Kohn, Hans, *Prelude to Nation-States, the French and German Experiences 1789-1815*, Princeton, N.J. Van Nostrand, 1967.

Klopp, Onno (a cura di), *Correspondance de Leibniz avec L'électrice Sophie de Brunswick-Lunebourg*, Hannover,s.d..

Kossmann, Ernest Heinrich, *The Crisis of the Dutch State. 1786-1813. Nationalism, Federalism, Unitarism*, in *Britain*

and Netherlands, vol IV, *Metropolis, Dominiun and Province*, a cura di J. S.Bromley e E. H. Kossmann, The Hague, Martinus Nijhoff,1971.

Kossmann, Ernst Heinrich, *The Low Contries. 1780-1940*, Oxford, Clarendon Press, 1978.

Kramnick, Isaac F., *Bolingbroke and His Circle: The Politics of Nostalgia in the Age of Walpole*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1968.

Kramnick, Isaac F., *Republicanism and Bourgeois Radicalism. Political Ideology in Late Eighteenth-Century England and America* , Ithaca, Cornell University Press, 1990.

Kramnick, Isaac F., *Republican Revisionism Revisited*, in "The American Historical Review", LXXXVII, 1982, pp.629-664.

Kriegel, Nadine, *La cité républicaine*, Paris, Galilée, 1998, pp.200.

Lane, Frederic C., *At the Roots of Republicanism*, in " The American Historical Review", 1966, LXXI , n. 2, pp. 403-420.

Larmore, C., *Républicanism et libéralisme chez Philip Pettit*, in "Cahiers de Philosophie de l'Université de Caen", 2000, n.34, pp. 115-125.

Leeb, Isidore Leonard, *The Ideological Origins of The Batavian Revolution. History and Politics in the Dutch Republic. 1747-1800*, The Hague, Martinus Nijhoff, 1973.

Leònodorski, Boguslaw, *Le nouvel état polonais du XIII° siécle: lumiéres et traditions*, in *Utopie et institutions. Le*

pragmatisme des lumières, a cura di Pierre Francastel, Paris-La Haye, 1963.

Levati, L. M., *Dogi di Genova dal 1746 al 1771 e vita genovese degli stessi anni*, Genova, Tipografia della gioventù, 1914.

“Libro aperto”, n.21, aprile-giugno 2000. (Questo numero della rivista è in parte dedicato al tema *Europa in cammino*, contenente un’intervista di Tony Blair, in cui il premier britannico esprime un forte disappunto per l’insufficiente ruolo che il suo paese sta avendo nell’edificazione dell’Europa e un contributo di Beatrice Rangoni Machiavelli, *Unione europea: la riforma costituzionale* e di Mario Sepi, *Problemi e prospettive dell’euro*).

Limiti, Giuliana (a cura di), *Il mazzinianesimo nel mondo*, Pisa, Istituto Domus Mazziniana, 1996.

Lodolini, Armando, *La Repubblica italiana: studi e vicende del mazzinianesimo contemporaneo*, 1922-1924, Milano, Casa Ed. Alpes, 1925.

Lodolini, Elio, *L’organizzazione del partito mazziniano italiano in Italia ed all’estero agli inizi del secolo Ventesimo*, Roma, Itituto Poligrafico dello Stato, 1954.

Losurdo, Domenico e Viroli, Maurizio (a cura di), *Ascesa e declino delle repubbliche* (atti del Convegno tenuto a Cattolica nel 1995), Urbino, Quattro venti, 1997.

Lotti, Luigi, *I Repubblicani in Romagna dal 1894 al 1915* (prefazione di Giovanni Spadolini), Faenza, F.lli Lega, 1957.

Lotti, Luigi, *Romagna e Toscana dall'unità ad oggi* (prefazione di Giovanni Spadolini), Firenze, Le Monnier, 1969.

Lotti, Luigi , *Spadolini storico: bibliografia degli scritti di storia moderna e contemporanea*, Firenze, Le Monnier, 1980.

Lotti, Luigi, *La stampa politica romagnola dal 1900 al 1925*, Faenza, Lega, [1965 ?].

Lotti, Luigi e Villari, Rosario (a cura di) , *Universalismo e nazionalità nell'esperienza del giacobinismo italiano*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

Lukacs, John, *Nationalism and Patriotism*, "Freedom Review", 25(1994), pp.78-79.

MacCallum, G., *Negative and Positive Freedom*, in "Philosophical Review", LXXVI, 1967, pp. 312-334; trad. it., *Libertà negativa e positiva* , in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Milano, Feltrinelli, 1996, pp.19-42.

Macchia , Guglielmo, *Pensiero e azione sociale nel mazzinianesimo dal 1860 al 1872*, Firenze , Olschki, 1965.

MacIntyre , Alasdair , *Is Patriotism a virtue?*, Lindley Lecture, University of Kansas,Wichita, 1984; trad. it., *Il patriottismo è una virtù*? in A. Ferrara (a cura di), *Comunitarismo e liberalismo*, Roma, Editori Riuniti, 1992, pp.55-76.

Macpherson, C.B., *The Political Theory of Possessive Individualism: from Hobbes to Locke, Oxford*, The Clarendon Press, 1962; trad. it., *Libertà e proprietà alle origini del pensiero borghese*, Milano, ISEDI, 1973.

Martucci, Roberto (a cura di), *Constitution & Révolution aux États-Unis d'Amerique et en Europe (1776/1815)*, Macerata, Laboratorio di storia costituzionale, 1995.

Materiali per un lessico politico europeo: Repubblica/Repubblicanesimo,
in "Filosofia politica", 1998, a.12, n.1 (mar.1998).

McIlwain, C. H., *Constitutionalism Ancient and Modern*, Ithaca, Cornell University Press, Great Seal Books, 1958; trad. it., *Costituzionalismo antico e moderno*, Bologna, Il Mulino, 1987.

Mambelli, Antonio, *Mentana e i repubblicani di Romagna*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 1967.

Mambelli, Antonio, *La Romagna nel Risorgimento: con lettere e documenti inediti*, Forlì, Camera di Commercio, industria e agricoltura, 1960.

Mansfield, H. C. jr., *Taming the prince. The ambivalence of modern executive power*, Baltimore-London, The John Hopkins University Press, 1993².

Martines L., *Lawyers and Statecraft in Renaissance Florence*, Princeton(N.J.), 1968.

Mattarelli, Sauro (a cura di), *I cento anni del settimanale faentino "Il Lamone"*, Bologna, Centro di studi storici e politici del PRI dell'Emilia Romagna, 1988.

Mattarelli, Sauro, *Comunità ravennate e Repubblica Romana (1848-1849)*, Ravenna, Longo, 1993.

Mattarelli, Sauro, *Del repubblicanesimo*, "Il Pensiero Mazziniano", anno LIV, ottobre-dicembre 1999, n. 4.

Mattarelli, Sauro, *Epaminonda Farini e gli ultimi mazziniani intransigenti nel ravennate*, s.l., s.n., 1986.

Mattarelli, Sauro, *Governare la città. I repubblicani a Ravenna fra ricostruzione e "miracolo economico", 1945-1963*, Imola, University Press Bologna, 1993.

Mattarelli, Sauro, *Un'ipotesi laica tra massimalismo e riformismo: la figura di Fortunato Buzzi amministratore della Ravenna prefascista*, prefazione di Angelo Varni, Ravenna, Circolo culturale "C. Cattaneo", 1981.

Mattarelli, Sauro, *Marino Pascoli: ideali repubblicani, antifascismo, Resistenza*, introduzione di Roberto Balzani, Ravenna, Longo, 2003.

Mattarelli, Sauro (a cura di), *Pensiero e azione: storia di un concetto attraverso epigrafi, personaggi e ideali: dal laboratorio ravennate allo scenario risorgimentale italiano*, Ravenna, Longo, 2003.

Mattarelli, Sauro , *Repubblicanesimo e globalizzazione*, "Il pensiero mazziniano", 2001, n.3, pp.28-51.

Mattarelli, Sauro e Casadei, Thomas (a cura di), *Repubblicanesimo e neorepubblicanesimo: percorsi, analisi, ricerche*, "Il pensiero mazziniano" (numero monografico), luglio-settembre 2000, n.3, a.55, nuova serie.

Mattarelli, Sauro e Ravaglia , Gianni, *Conversazioni sul buon governo: dalla Repubblica Romana alla repubblica degli onesti*, Rimini, Maggioli, 1992.

Matteucci, Nicola, *Alexis de Tocqueville. Tre esercizi di lettura*, Bologna, Il Mulino, 1990.

Matteucci, Nicola, *Alla ricerca dell’ordine politico. Da Machiavelli a Tocqueville*, Bologna, Il Mulino, 1992.

Matteucci, Nicola, *Il liberalismo in un mondo in trasformazione*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Matteucci, Nicola, *Organizzazione del potere e libertà. Storia del costituzionalismo moderno*,Torino, Utet, 1976.

Matteucci, Nicola, *La rivoluzione americana: una rivoluzione costituzionale*, Bologna, Il Mulino, 1987.

Matteucci, Nicola, *Lo Stato moderno. Lessico e percorsi*, Bologna, Il Mulino, 1997.

Mazzarino, S.,*Il pensiero storico classico*, vol.1, Bari, Laterza, 1966.

Meier, C., *La nascita della categoria del politico in Grecia*, Bologna, Il Mulino, 1988.

Meier, C. e Veyne P., *L’identità del cittadino e la democrazia in Grecia*, Bologna , Il Mulino, 1989.

Meinecke, Friedrich, *Cosmopolitanism and the National State*, Princeton, Princeton University Press, 1970.

Michels, Roberto, *La sociologia del partito politico nella democrazia moderna* (1912), Bologna, Il Mulino, 1966.

Mioni, Federico, *Introduzione a John Adams, Rivoluzioni e costituzioni*, Napoli, Guida, 1997.

Molho, Anthony e Tedeschi, John A. (a cura di), *Renaissance: Studies in Honor of Hans Baron,* Firenze, Sansoni, e DeKalb, Northern Illinois University Press, 1971.

Momigliano, Arnaldo, *Contributo alla storia degli studi classici*, Roma, 1955, vol.I ; Roma 1960 vol.II ; Roma, 1966,vol. III (col titolo di *Contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico*); Roma, 1969, vol. IV.

Momigliano, Arnaldo, *Gli studi classici di Scipione Maffei*, in “Giornale storico della letteratura italiana”, 1956, n.40.

Montale, Bianca, *La Confederazione operaia genovese e il movimento mazziniano in Genova dal 1864 al 1892*, Pisa, Domus Mazziniana, 1960.

Morigi, Massimo, *Arnaldo Guerrini. Note biografiche, documenti e testimonianze per una storia dell'antifascismo democratico romagnolo* (prefazione di Aldo Berselli), Ravenna, Foto-Tipo-Lito Moderna, 1989.

Morassi, Antonio (a cura di), *Mostra del Magnasco*, Genova, 1949.

Morpurgo, Emilio, *Marco Foscarini e Venezia nel secolo XVIII*, Firenze, Le Monnier, 1880.

Nairm, Tom, *The Enchanted Glass: Britain and Its Monarchy*, 1988.

Namier, Lewis Bernstein, *Nazionalità e libertà* , in *La rivoluzione degli intellettuali e altri saggi sull' Ottocento europeo*, Torino, Einuadi, 1957, pp. 165-94.

Nicolet, C., *L' idée républicaine en France. Essai d'histoire critique*, Paris, Gallimard, 1982.

Nippel, W., *Bürgerideal un Oligarchie. “Klassicher Republikanismus” aus althistorischer Sicht*, in *Republiken un Republikanismus im Europa der Frühen Neuzeit*, a cura di H. G. Koenisberger , München , 1988, pp.1-18.

Nisbet, Robert F., *Social Change and History: Aspects of the Western Theory of Development*, New York, Oxford University Press, 1969; trad. it., *Storia e cambiamento sociale . Il concetto di sviluppo nella tradizione occidentale*, Milano, ISEDI, 1977.

Nussbaum, Martha, *For Love of Country: Debating the Limits of Patriotism*, a cura di J. Cohen, Boston, Beacon, 1996.

Nuzzo, E., *La superiorità degli stati liberi. I repubblicani inglesi (1649-1722)*, Napoli, ESI, 1984.

O' Malley, John W., *Giles of Viterbo on Church and Reform: A Study in Renaissance Thought*, Leiden, E. J. Brill, 1968.

Oppenheim , F. E., *Dimensioni della libertà*, Milano, Feltrinelli, 1964.

Osmond, P.J., *Sallust and Machiavelli. From the Civic Humanism to Political Prudence*, in "Journal of Medieval and Renaissance Studies",23,1993, pp.407-438.

Pacini, A., *I presupposti del "secolo dei genovesi". La riforma del 1528*, Genova, 1990.

Palmer, Robert R., *The Age of Democratic Revolution*, Princeton (N.J.), University Press, 1959.

Palonen, K., *Quentin Skinner's Rhetoric of Conceptual Change*, in "History of the Human Sciences", X (1997), n.2, pp. 61-80.

Pandiani, Emilio, *La cacciata degli austriaci da Genova nell'anno 1746*, in "Miscellanea di storia italiana", serie III, Tomo XX (LI), Torino, Bocca, 1924.

Paolucci, Vittorio, *I repubblicani collettivisti in Romagna (1885-1900): dalla stampa del tempo*, Urbino, Argalia, 1995.

Parker, Harold T., *The Cult of Antiquity and the French Revolutionaries: A Study in the Development of Revolutionary Spirit*, Chicago, Chicago University Press, 1937.

Parmentola, Vittorio (a cura di), *Giulio Andrea Belloni: socialismo mazziniano*, presentazione di Giovanni Spadolini, Roma, Archivio Trimestrale, 1982.

Passerin, d'Entreves, A.(a cura di), *La libertà politica*, Milano, Edizioni di Comunità, 1974.

Passerin d'Entreves, Alessandro, *Il patriottismo di Alfieri*, in *Dante politico e altri saggi*, Torino, Einuadi,1955.

Patten, Alan, *The Republican Critique of Liberalism*, in "British Journal of Political Science", XXVI, 1996, pp.25-44.

Pavone, Claudio, *Una guerra civile*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991.

Pecchioli, R., *Dal mito di Venezia all' "ideologia americana". Itinerari e modelli della storiografia sul repubblicanesimo dell'età moderna*, Venezia, 1983.

Peltonen, M., *Classical Humanism and Republicanism in English Political Thought, 1570-1640*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.

Pettit, Philip, *Freedom as Antipower*, in "Ethics", CVI, n.3, 1996, pp.576-604.

Pettit, Philip, *The Freedom of the City: A Republican Ideal*, in A. Hamlin e P. Pettit (a cura di), *The Good Polity*, Oxford, Blackwell, 1989, pp.141-167.

Pettit, Philip, *Freedom with Honor: A Republican Ideal*, in "Social Research", LXIV, n.1, 1997, pp. 52-76.

Pettit, Philip, *Liberal/Communitarian: MacIntyre's Mesmeric Dichotomy*, in J. Horton e S. Mendus (a cura di), *After MacIntyre. Critical Perspectives on the Work of Alasdaire MacIntire*, Cambridge, Polity Press, pp. 176-204.

Pettit, Philip, *Liberalism and Republicanism*, in "Australian Journal of Political Science", XXVIII, 1993, pp.161-189.

Pettit, Philip, *Negative Liberty, Liberal and Republican*, in "European Journal of Philosophy", I , n. 1, 1993, pp.15-38.

Pettit, P., *Republican Themes*, "Legislative Studies", 6(2) ,1992.

Pettit, Philip, *The Republican Idea*, in J. Braithwaite e P. Pettit , *Not Just Deserts. A Republican Theory of Criminal Justice*, Oxford, Clarendon Press , 1990, pp.54-85.

Pettit, Philip, *Republicanism. A Theory of Freedom and Government*, Oxford, Oxford University Press, 1997; trad. it., *Il repubblicanesimo. Una teoria della libertà e del governo*, Milano, Feltrinelli, 2000.

Pettit, Philipp, *Reworking Sandel's Republicanism*, in "The Journal of Philosophy", XCV, n.2, 1998, pp.73-96.

Pocock, John Greville Agard, *The Ancient Constitution and the Feudal Law: English Historical Thought in the Seventeenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1957, e New Yorks, W. W. Norton, 1967.

Pocock, John Greville Agard, *James Harrington and the Good Old Cause: A Study of the Ideological Context of his Writings*, in “Journal of British Studies”, 10 ,1970, n.1, pp.30-48.

Pocock, John Greville Agard , *Machiavelli and the Rethinking of History*, in “Il Pensiero Politico”, XXVII, 3, 1994, pp.215-30.

Pocock, John Greville Agard , *The Machiavellian Moment. Florentine political Thought and the Atlantic Republican Tradition*, Princeton, Princeton University Press, 1975; trad. it., *Il momento machiavelliano. Il pensiero politico fiorentino e la tradizione repubblicana anglosassone*, Bologna, Il Mulino, 1980, voll.2.

Pocock John Greville Agard , *The Onely Politician: Machiavelli , Harrington and Felix Raab*, in “Historical Studies: Australia and New Zealand”, 12 (1966), n.46, pp.165-96.

Pocock, John Greville Agard , *Political Thought in the English-Speaking Atlantic,* in J.G.A. Pocock, G.J. Schochet, L.G. Schwoerer (eds.), *The Varieties of British political thought, 1500-1800,* Cambridge, Cambridge University Press, 1993.

Pocock, John Greville Agard, *Politics, Language and Time: Essays in Political Thought and History*, New York, Athenaeum, 1971; London Methuen, 1972.

Pocock, John Greville Agard, *Tra Gog e Magog: i pericoli della storiografia repubblicana*, in “Rivista storica italiana”, XCVIII,2, 1986, pp. 147-194.

Pocock, John Greville Agard , *Virtue and Commerce in The Eighteenth Century*, in “Journal of Interdisciplinary History”, 3 ,1972, n.1, pp. 119-34.

Pocock, John Greville Agard, *Virtue, Commerce, and History. Essay on Political Thought and History, chiefly in the Eighteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1985.

Pole, J. R., *Political Representation in England and the Origin of the American Republic*, London, Macmillan; New York, St. Martin Press, 1969.

Polizzotto, Lorenzo, *The elect Nation. The Savonarolian Moment in Florence, 1494-1545*, Oxford, Clarendon press, 1994.

Popper, Karl, *La società aperta e i suoi nemici*, Roma, Armando, 1971.

Porciani , Ilaria, *Stato e nazione: l'immagine debole dell'Italia*, in Simonetta Soldani e Gabriele Turi, *Fare gli Italiani*, Bologna, Il Mulino, 1993, pp. 385-428.

Post, Gaines, *Two Notes on Nationalism in the Middle Ages*, "Traditio", 9 ,1953, pp.281-320.

Procacci, Giuliano, *Studi sulla fortuna di Machiavelli*, Roma, 1965.

Putnam, Robert, *Making Democracy Work*, Princeton, Princeton University Press, 1993.

Putnam, Robert, *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Milano, Mondadori, 1993.

Pyta, Donate Kluxen, *Nation und Ethos. Die Moral des Patriotismus*, Freiburg-München , Karl Alber, 1991.

Quaglioni, D. (a cura di), *Politica e diritto nel Trecento italiano: il "De Tyranno" di Bartolo di Sassoferrato(1314-*

1357), con l'edizione critica dei trattati "De Guelphis et Gebellinis", "De regimine civitatis" e "De Tyranno", Firenze, Il pensiero politico, 1983.

Quagliotti, Giovanni, *Aurelio Saffi: contributo alla storia del mazzinianesimo: con documenti inediti*, Roma, Edizoni Italiane, 1944.

Raab, Felix, *The English Face of Machiavelli. A Changing Interpretation (1500-1700)*, London, Routledge and Kegan Paul, and University of Toronto Press, 1964.

Rahe, P.A., *Quentin Skinner's "Third Way"*, in "The Review of Politics", LXII (2000), n.2, pp.395-398.

Rahe , P. A., *Republics Ancients and Moderns : Classical Republicanism and the American Revolution*, Chapel Hill (N. J.), 1992.

Raschke, Joachim, *I partiti dell'Europa occidentale: dizionario tematico*, a cura di Antonio Baldassarre, Roma, Editori Riuniti, 1983.

Rawls, John, *A Theory of Justice*, Cambridge, Mass.,1971; trad. it., *Una teoria della giustizia*, Milano, Feltrinelli, 1982.

Rawson Elisabeth, *The Spartan Tradition in European Thought*, Oxford, The Clarendon Press, 1969.

Reeves, Marjorie, *The Influence of Prophecy in The Later Middle Ages: A Study in Joachism*, Oxford, The Clarendon Press, 1969.

Republicains, n'ayons plus peur!, "Le Monde", 9 settembre 1998. ("Repubblicani non abbiamo più paura", è il titolo dell'appello degli intellettuali francesi in difesa dei valori repubblicani e che riecheggia "Cristiani, non abbiamo

più paura" di papa Giovanni Paolo II. L'appello repubblicano è firmato da Regis Debray, Max Gallo, Jacques Julliard, Blandine Kriegel, Olivier Mongin, Mona Ozouf, Anicet Le Pors e Paul Thibaud).

Richter, M., *Reconstructing the History of Political Languages : Pocock, Skinner, and the Geschichtliche Grundebegriffe*, in "History and Theory", XXIX (1990), pp.38-70.

Ridolfi, Maurizio(a cura di), *Almanacco della Repubblica: storia d' Italia attraverso le tradizioni, le istituzioni e le simbologie repubblicane*, Milano, Mondadori, 2003.

Ridolfi, Maurizio, *Il circolo virtuoso: sociabilità democratica, associazionismo e rappresentanza politica nell'Ottocento*, presentazione di Zeffiro Ciuffoletti, Firenze, Centro editoriale toscano, 1990.

Ridolfi, Maurizio, *Dalla setta al partito: il caso dei repubblicani cesenati dagli anni risorgimentali alla crisi di fine secolo*, prefazione di Giovanni Spadolini, Rimini, Maggioli, 1988.

Ridolfi, Maurizio, *Le feste nazionali*, Bologna, Il Mulino, 2003.

Ridolfi, Maurizio, *Interessi e passioni: storia dei partiti politici italiani tra l'Europa e il Mediterraneo*, Milano, Mondadori, 1999.

Ridolfi, Maurizio, *Il partito della repubblica: i repubblicani in Romagna e le origini del PRI nell'Italia liberale, 1872-1895*, Milano, Angeli, 1990.

Ridolfi, Maurizio*, Il partito educatore: la cultura dei repubblicani italiani fra Otto e Novecento*, in "Italia

contemporanea: rassegna dell'istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia", 1989, n.175, pp.25-52.

Ridolfi, Maurizio, *Il partito della repubblica: i repubblicani in Romagna e le origini del PRI nell' Italia liberale (1872-1875)* , Milano, Angeli, 1990.

Ridolfi, Maurizio, *La "politica della festa". Feste nazionali e feste di partito negli anni di fondazione della Repubblica*, in "Memoria e ricerca", 1997, a.5, n.9, pp.82-103.

Ridolfi, Maurizio, *La terra delle associazioni: identità sociali, organizzazione degli interessi e tradizioni civiche*, in Roberto Finzi (a cura di), *L'Emilia-Romagna*, Torino, Einuadi, 1997, pp.276-371.

Ridolfi, Maurizio e Fincardi, Marco (a cura di), *Le trasformazioni della festa: secolarizzazione, politicizzazione e sociabilità nel 19° secolo (Francia, Italia, Spagna)*, in "Memoria e ricerca", a. 3,n.5, 1995.

Ridolfi, Roberto, *Vita di Gerolamo Savonarola*, Firenze, Sansoni, 1974,2 voll. .

Ridolfi, Roberto, *Vita di Niccolò Machiavelli*, Firenze, Sansoni, 1978.

Ridolfi, Roberto, *Studi guicciardiniani*, Firenze, Olschki, 1978.

Rigatti, Maria, *Un illuminista trentino del secolo XVIII. Carlo Antonio Pilati*, Firenze, Vallecchi, 1923.

Rigotti, F., *L'onore degli onesti*, Milano, Feltrinelli, 1998.

Riklin, A., *Donato Giannotti – ein verkannter Vordenker der Gewaltenteilung aus der Zeit der Florentiner*

Renaissance, in "Zeitscrift für Neure Rechtsgeschichte", XIV, 1992.

Robbins, Caroline A., *The Eighteenth Century Commonwealthman. Studies in the Transmission , Development and Circumstance of English Liberal Thought from the Restoration of Charles II until the War with the Thirteenth Colonies*, Cambridge (Mass.),1959.

Robey, David, *P.P. Vergerio The Elder: Republicanism and Civic Values in the Work of an Early Humanist*, in "Past and Present", 58 (1973), pp. 3-37.

Rodgers, D. T., *Republicanism: The Career of a Concept*, in "The Journal of American History", LXXIX, 1992, pp.11-38.

Rorty, Richard, *The Unpatriotic Left*, "The New York Times", February 13, 1994.

Rosa, Mario, *Dispotismo e libertà nel Settecento. Interpretazioni "repubblicane" di Machiavelli*, Bari, 1960.

Rosati, M., *La libertà repubblicana*, "Filosofia e questioni pubbliche", 1, 2000, pp.121-137.

Rosati, M., *Il patriottismo italiano. Culture politiche e identità nazionale*, Roma-Bari, Laterza, 2000.

Rosati, M., *Revival o bluff repubblicano? Riflessioni sullo status di un'alternativa politica e teorica*, in "Filosofia e questioni pubbliche", III, n.1, 1997, pp.135-163.

Rossiter, Clinton, *Seedtime of the Republic: The Origin of the American Tradition of Political Liberty*, New York, Harcourt Brace, 1953; trad. it., *L'alba della Repubblica*, Pisa, Nistri Lischi, 1963.

Rostworowski, Emanuel, *Républicanism "Sarmate" et les Lumières*, in "Studies On Voltaire and the eighteenth century", vol XXVI(1963).

Roth, C., *The last Florentine Republic*, London, 1925.

Rotta, Salvatore, *Documenti per la storia dell' illuminismo a Genova*. *Lettere di Agostino Lomellini a Paolo Frisi*, in "Miscellanea di storia ligure", vol.1(1958).

Rubinstein, Nicolai, *Le allegorie di Ambrogio Lorenzetti nella Sala della Pace e il pensiero politico del suo tempo*, in "Rivista Storica Italiana", CXX, 1997, pp. 781-799.

Rubinstein, Nicolai (a cura di), *Florentine Studies: Politics and Society in Reinaissance Florence*, London, Faber and Faber, 1968.

Rubinstein, Nicolai, *Italian political Thought 1450-1530*, in Burns, J.H. e Mark, Goldie (a cura di), *The Cambridge History of Political Thought, 1450-1700*, Cambridge, Cambridge University Press, 1991.

Rubinstein, Nicolai, *Machiavelli and Florentine Republican experience*, in *Machiavelli and Republicanism*, a cura di G. Bock, Q. Skinner, M. Viroli, Cambridge, Cambride University Press, 1990.

Rudelle, O., *La République absolue*, Paris, Publications de la Sorbonne, 1982.

Rusconi, Gian Enrico, *Patria e repubblica*, Bologna, Il Mulino,1997.

Rusconi, Gian Enrico, *Possiamo fare a meno di una religione civile?*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Rusconi, Gian Enrico, *Il repubblicanesimo su scala europea*, in “Il Mulino”, n.XLVII (1998).

Rusconi, Gian Enrico, *Se cessiamo di essere una nazione*, Bologna, Il Mulino, 1993.

Sasso, Gennaro, *Per Francesco Guicciardini. Quattro studi*, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 1984.

Sasso, Gennaro, *Niccolò Nachiavelli. Storia del suo pensiero politico*, Bologna, Il Mulino, 1980.

Saitta, Armando, *Filippo Buonarroti*, Roma,1950.

Salvati, Mariuccia (a cura di), *La fondazione della Repubblica: modelli e immaginario repubblicani in Emilia e Romagna negli anni della Costituente*, Milano, Angeli , 1999.

Sandel, M., *Democracy’s Discontent. America in Search of a Public Philosophy*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press,1996.

Sandel, M., *Liberalism and Republicanism. Friends or Foes?*, in “The Review of Politics?, LXI (1999), pp. 209-214.

Sanesi, G.R., (a cura di), *Un discorso sconosciuto di Donato Giannotti sulla milizia*, in “Archivio Storico Italiano”, 5 serie, 8 (1891), pp. 2-27.

Savelli, R., *La pubblicistica politica genovese durante le guerre civili del 1575*, in *Atti della Società ligure di storia patria*, n.s., XX, 1980.

Savelli, R., *La repubblica oligarchica. Legislazione, istituzioni e ceti a Genova nel Cinquecento*, Milano, 1981.

Schama, Simon, *Patriots and Liberators. Revolution in the Netherlands.1780-1813*, New York, Alfred A. Knopf, 1977.

Scott, J., *The Rapture of motion: James Harrington's Republicanism*, in N. Philipps e Q. Skinner (a cura di) , *Political Discourse in Early Modern Britain*, Cambridge, pp. 139-63.

Schmitt, Carl, *Der Begriff des Politischen* (1927), München-Leipzig,1932³; trad. it., *Le 'categorie del politico'*, Il Mulino, Bologna, 1972.

Schmitt, Carl, *Der Leviathan in der Staatslehre des Thomas Hobbes. Sinn und Fehlschlag eines politischen Symbols*, Köln, Hohenheim, 1982; trad. it., *Il Leviatano nella dottrina dello Stato di Thomas Hobbes. Senso e fallimento di un simbolo politico*, in Id., *Scritti su Thomas Hobbes*, Milano, Giuffrè, 1986.

Schmitt, Carl, *Der nomos der Herde im Völkerrecht des jus publicum europaeum*, Berlin, 1950; trad. it.,*Il nomos della terra*, Milano, Adelphi, 1991.

Schmitt, Carl, *Theorie des Partisanen*, Berlin, 1963; trad. it., *Teoria del partigiano*, Milano, Il Saggiatore, 1981.

Schmitt, C. B. e Skinner, Quentin (a cura di), *The Cambridge History of Renaissance Philosophy*, Cambridge, 1988.

Sellers, M.N.S., *American Republicanism: Roman Ideology in the United States Constitution*, New York, New York University Press, 1995.

Sellers, M.N.S., *The Sacred Fire of Liberty. Republicanism, Liberalism and the Law*, London, 1998.

Seneca, Federico, *La fine del patriarcato aquileiese(1748-1751*), Miscellanea di studi e memorie, Venezia, Deputazione di storia patria per le venezie, 1954.

Seigel, Jerrold E., *'Civic Humanism' or Ciceronian Rhetoric?The Culture of Petrarch and Bruni*, in "Past and Present", 34 (1966), pp. 3-48.

Seigel, Jerrold E., *Rethoric and Philosophy in Renaissance Humanism: The Union of Eloquence and Wisdom, Petrarch to Valla*, Princeton, Princeton University Press, 1968.

Shackelton , Robert, *Montesqieu, Bolingbroke and the Separation of Powers*, in "French Studies", 3 (1949), pp. 25-38.

Shallope, R. E., *Republicanism and Early American Historiography*, in "William and Mary Quarterly", XXXIX, 1982, pp.345-356.

Shallope, R. E., *Toward a Republican Synthesis: The Emergence of an Understanding of Republicanism in American Historiography*, in "William and Mary Qaurterly", XXIX, 1972, pp. 49-80.

Shklar, Judith, Men and Citizens: *A Study of Rousseau's Social Theory*, Cambridge, Cambridge University Press, 1969.

Shulte Nordholt, J.W., *The Example of the Dutch Republic for American Federalism*, in *Federalism. History and Current Significance of a form of Government*, The Hague, Martinus Nijhoff, 1980.

Signori, Elisa, Tesoro, Marina, *Il verde e il rosso. Fernando Schiavetti e gli antifascisti nell'esilio fra repubblicanesimo e socialismo*(con presentazione di

Arturo Colombo e una testimonianza di Aldo Garosci), Firenze, Le Monnier, 1987.

Silvano, G., *La "Repubblica de' Viniziani". Ricerche sul repubblicanesimo veneziano in età moderna*, Firenze, 1993.

Silvano, G., "*Vivere civile" e "governo misto" a Firenze nel primo Cinquecento*, Bologna, 1983.

Simon, Renèe, *Henry de Boulainviller: historien, politique, philosophe, astrologue, 1658-1722*, Paris, Boivin, 1941.

Simon, Renèe, *Un revolté du gran siécle: Henry de Boulainviller*, Garches, Edition du nouvel humanism, 1948.

Simon, W., *Social-Republican Property*, "University of Chicago Law Review", 138,1991.

Skinner ,Quentin, *Ambrogio Lorenzetti. The artist as a political philosopher*, "Proceedings of the British Academy", LXII, 1986, pp. 1-56; parziale traduzione in it. : *Ambrogio Lorenzetti: l'artista come filosofo della politica*, in "Intersezioni", VII, n.3, 1987, pp.439-482.

Skinner, Quentin, *The Foundations of Modern Political Thought*, Cambridge, Cambridge University Press,1978, 2 voll. ; trad. it., *Le origini del pensiero politico*, Bologna, Il Mulino, 1989.

Skinner, Quentin, *History and Ideology in The English Revolution*, in "The Historical Journal", 8 (1965), n.2, pp.151-78.

Skinner, Quentin, *Hobbes's Leviathan* ,in "The Historical Journal", 7 (1964), n.2, pp. 321-32.

Skinner, Quentin, *The Idea of Negative Liberty: Philosophical and Historical Perspectives*, in R. Rorty , J. B. Schneeewind, Q. Skinner (a cura di), *Philosophy in History*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994, pp.193-221.

Skinner, Quentin, *The Ideological Context of Hobbes's Political Thought*, in "The Historical Journal", 9 (1966), n.3, pp.286-317.

Skinner, Quentin, *The Italian City-Republics*, in J. Dunn (a cura di), *Democracy . The Unfinished Journey*, Oxford, Oxford University Press, 1992, pp.57-69; trad. it., *Le città-repubblica italiane*, in J. Dunn (a cura di), *La democrazia*, Venezia , Marsilio, 1995, pp. 85-98.

Skinner, Quentin, *Liberty before Liberalism*,Cambridge, Cambridge University Press, 1998; trad. it., *La libertà prima del liberalismo*, Torino, Einuadi, 2001.

Skinner, Quentin, *Machiavelli*, Oxford,1981; trad. it., *Machiavelli*, Dall'Oglio, Milano, 1982; edizione rivista da Il Mulino, Bologna, 1999.

Skinner, Quentin, *Machiavelli's "Discorsi" and Pre-Humanist Origins of Republican Ideas*, in G. Bock, Q. Skinner, M. Viroli (a cura di), *Machiavelli and Republicanism*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990, pp.121-41.

Skinner, Quentin, *Moral Ambiguity and the Art of Persuasion in the Renaissance*, in *Proof and Persuasion: Essays on Authority, Objectivity and Evidence*, a cura di S. Marchand e E. Lunbeck, Rotterdam, 1997, pp.25-41.

Skinner, Quentin, *The Paradoxes of Political Liberty*, in "The Tanner Lectures on Human Values", VII, 1986, pp.225-250.

Skinner, Quentin, *Politica, Linguaggio e storia*, Milano, 1990.

Skinner, Quentin, *The Principles and Practice of Opposition: The case of Bolingbroke versus Walpole*, in Neil McKendrick (a cura di), *Historical Perspectives,* London, Europa Publications, 1974, pp.93-128.

Skinner, Quentin, *Reason and Rhetoric in the Philosophy of Hobbes*, Cambridge, Cambridge University Press, 1996.

Skinner, Quentin, *Thomas Hobbes and the Proper Signification of Liberty*, in "Transactions of the Royal Historical Society", XL, 1990, pp.121-151.

Skinner, Quentin, *Thomas Hobbes's Antiliberal Theory of Liberty*, in B.Yack(a cura di), *Liberalism without Illusions*, Chicago, The University of Chicago Press, 1996, pp.149-169.

Skinner, Quentin, *The Vocabulary of Reinaissance Republicanism: a cultural longue-durée?*, in A. Brown (a cura di), *Languages and Iamages of Renaissance Italy*, Oxford, 1995.

Skinner, Quentin e Viroli, Maurizio (a cura di), *Machiavelli and Republicanism*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 293-309.

Spadolini, Giovanni, *Autunno del Risorgimento*, Firenze, Le Monnier, 1971.

Smith, David E., *The Republican Option in Canada, Past and Present,* Toronto, University of Toronto Press, 1999, pp.354.

Spadolini, Giovanni, *Carlo e Nello Rosselli: le radici mazziniane del loro pensiero*, Firenze, Passigli, 1990.

Spadolini, Giovanni, *Fra Carducci e Garibaldi*, Firenze, Le Monnier, 1981.

Spadolini, Giovanni, *L'idea d'Europa fra illuminismo e romanticismo. La stagione dell' 'Antologia' di Vieusseux*, Firenze, Le Monnier, 1984.

Spadolini, Giovanni, *L'Italia della ragione. Lotta politica e cultura del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1978.

Spadolini, Giovanni, *Italia di minoranza: lotta politica e cultura dal 1915 a oggi*, Firenze, Le Monnier, 1988³.

Spadolini, Giovanni (a cura di), *Nazione e nazionalità in Italia*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

Spadolini, Giovanni*, L'opposizione laica nell'Italia moderna, 1861-1922: radicali e repubblicani nell'adolescenza della nazione*, Firenze, Le Monnier, 1989.

Spadolini, Giovanni, *Padri della Repubblica*, Firenze, Passigli, 1998.

Spadolini, Giovanni, *I radicali dell'Ottocento: da Garibaldi a Cavallotti*, Firenze, Le Monnier, 1982[4].

Spadolini, Giovanni, *I repubblicani dopo l'unità* (5° ed. accresciuta con una parte aggiuntiva sul PRI dalla sua costituzione al 1984), Firenze, Le Monnier, 1984.

Spadolini, Giovanni, *Ritratto dell'Italia moderna: '700-'900*, Firenze, Vallecchi, 1948.

[4]

Spadolini, Giovanni, *San Marino, l'idea della Repubblica* (con documenti inediti dell'archivio di Pasquale Villari), Firenze, Le Monnier,1989.

Spadolini, Giovanni, *L'ultimo La Malfa: diario del febbraio-marzo 1979* (con due testimonianze di Leo Valiani e Riccardo Bauer), Firenze, Le Monnier, 1979.

Spadolini, Giovanni, *Gli uomini che fecero l'Ialia*, Milano, Longanesi, 1972.

Spadolini, Giovanni, *Gli uomini che fecero l'Italia: seconda galleria di ritratti*, Milano, Longanesi , 1991.

Spadolini, Giovanni (a cura di), *Il venti settembre nella storia d'Italia*, Roma, Nuova Antologia, 1970.

Spinelli, Alessandro, *L'ideale e il metodo. Giovanni Conti nella storia del repubblicanesimo italiano (1906-1957)*, Ancona, Istituto per la storia del Movimento democratico e repubblicano nelle Marche, 1999, pp.249.

Spinelli, Alessandro, *I repubblicani nel secondo dopoguerra, 1943-1953*, Ravenna, Longo, 1988.

Spitz, J.-F., *La liberté politique. Essai de génealogie conceptuelle*, Paris, Presses universitaires de France, 1995.

Spitz, J.-F., *Le républicanisme, une troisème voie entre libéralisme et communitarisme?*, in "Le Banquet", n.2, 1995, pp.215-238.

Springborg, Patricia, *Western Republicanism and the Oriental Prince*, Austin, University of Texas Press, 1992.

Starns, Rudolph, *Donato Giannotti and His Epistolae*, Genève, Librairie Doz,1968.

Starr, Chester G., *The Awakening of the Greek Historical Spirit*, New York, Alfred A. Knopf, 1968.

Stephens, J., N., *The Fall of Florentine Republic 1512-1530*, Oxford, 1983.

Sterberger, Dolf, *Verfassungspatriotismus*, Frankfurt am Main, Insel Verlag, 1990.

Struever, Nancy S., *The Language of History in the Renaissance*, Princeton, Princeton University Press, 1970.

Sunstein, C. R., *Beyond the Republican Revival*, in “The Yale Law Journal”, 97, 1988, pp.1539-89.

Sunstein, C. R., *The Enduring Legacy of Republicanism*, in S. L. Elkin e K. E. Soltan (a cura di), *A New Constitutionalism. Designing Political Institution for a Good Society*, Chicago, The University of Chicago Press, 1993, pp. 174-206.

Tabacco, Giovanni*, Andrea Tron (1712-1785) e la crisi dell’ aristocrazia a Venezia*, Trieste, 1957.

Talmon, J. L., *The Origins of totalitarian democracy*, London,Secker & Warburg,1952; trad. it., *Le origini della democrazia totalitaria* , Bologna, Il Mulino,1967.

Tavares Ribeiro, Maria, *Mazzini e il mazzinianesimo in Portogallo*, “Nuova Antologia: rivista di lettere, scienze ed arti”, fasc. 2227, anno 138°, luglio-settembre 2003, pp.229-255.

Tesoro, Marina, *Democrazia in azione: il progetto repubblicano da Ghisleri a Zuccarini*, Milano, Angeli, 1996.

Tesoro, Marina, *I repubblicani nell'età giolittiana* (con prefazione di Arturo Colombo e una lettera di Giovanni Spadolini), Firenze, Le Monnier,1978.

Thom, M., *Republics, Nations and Tribes*, London-New York, 1995.

Todorov, Tzvetan, *On Human Diversity*, Harvard, Harvard University Press, 1993.

Tramarollo, Giuseppe, *Risorgimento mazziniano*, a cura di Giovanni Spadolini (con una testimonianza di Arturo Colombo e un'appendice su Gandhi e Mazzini), Firenze , Le Monnier, 1985.

Trevor-Roper, Hugh R., *Religion , the Reformation and Social Change and Other Essays*, London, 1967.

Troyer, Howard William, *Ned Ward of Grubstreet. A study of sub-literary London in the eighteenth century*, Cambridge (Mass.), 1946.

Tucker, Joseph E., *The Turkish spy and its French Background*, in "Revue de littèrature comparèe", 1958, pp. 74 sgg.

Tully, J.(a cura di), *Meaning & Context. Quentin Skinner and his Critics*, Cambridge, Polity Press, 1988.

Tummolo, Mario, *La questione sociale nel quadro di un sistema filosofico mazziniano*, Cremona, P.A.C.E., 1983.

Ugo La Malfa, un democratico per l'Europa (prefazione di Rosario Romeo con una testimonianza di Giovanni Spadolini), Firenze, La critica politica, 1984.

Ullmann. W., *Principles of Goverment and Politics in the Middle Ages*, London , Methuen, 1966; trad. it. , *Principi di governo e politica nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 1982.

Van Gelderen, Martin (a cura di), *The Dutch Revolt*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993.

Varni, Angelo, *Alle origini del partito risorgimentale: un giornale ravennate dal mazzinianesimo al socialismo*, Faenza , Fratelli Lega, 1950.

Venturi, Franco, *Dalmazzo Francesco Vasco (1732-1794)*, Paris, 1940.

Gianfranchi [Venturi, Franco], *Le fascisme contre Paoli*, "Fascisme et Italie. Bimensuel français de "Giustizia e libertà" ", 9 dicembre 1938.

Venturi, Franco, *Introduzione*, in *Illuministi italiani*, vol. VII, *Riformatori delle antiche repubbliche, dei ducati, dello stato pontificio e delle isole*, a cura di G. Giarrizzo, G. Torcellan e F. Venturi, Milano-Napoli, 1965.

Venturi, Franco, *L'Italia fuori d'Italia*, in *Storia d'Italia*, vol. III, *Dal primo Settecento all'Unità*,Torino, 1973.

Venturi, Franco, *Pagine repubblicane*, a cura di Manuela Albertone,Torino, Einuadi, 2004.

Venturi, Franco, *Pasquale Poli e la rivoluzione di Corsica*, in "R. stor. Ital.", anno LXXXVI, fasc.1(marzo 1974).

Venturi, Franco, *La Repubblica di Venezia, 1761-1797*, Torino, Einuadi, 1990.

Venturi, Franco, *Settecento riformatore*,vol. IV, *La caduta dell'Antico Regime*, 1776-1789, t. I, *I grandi stati*

dell'Occidente e t. II, *Il patriottismo repubblicano e gli imperi dell'Est*, Torino, Einuadi, 1984.

f.v.[Venturi, Franco], *Torna l'edera*, "GL Giustizia e libertà. Quotidiano del Partito d'Azione", II, n.73, 27 marzo 1946.

Venturi, Franco, *Utopia and Reform in The Enlightenment*, Cambridge, Cambridge University Press,1971.

Venturi, Franco, *Utopia e riforma nell'Illuminismo*, Torino, Einuadi, 1970.

Venturi, Franco, *Venise et, par occasion, de la liberté*, in *The idea of freedom. Essays in honor of Isahia Berlin*, a cura di Alan Ryan, Oxford, University Press, 1978.

Varese, Claudio, *Storia e Politica nella Prosa del Quattrocento*, Torino, Einuadi, 1970.

Vilar , Pierre, *Patrie et Nation dans le vocabulaire de la guerre d'Indépendance espagnole*, in "Annales Historiques de la Revolution Française", XLIII (1971).

Villari, Rosario, *Dalle teorie della ragion di Stato ai movimenti per la riforma e l'indipendenza*, in *Scrittori politici dell'età barocca*, a cura di R. Villari, Roma, 1998.

Villari, Rosario, *Per il re o per la patria. La fedeltà nel Seicento*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

Villari, Rosario, *La rivolta antispagnola a Napoli. Le origini*, Bari, 1967.

Vincieri, Paolo, *Natura umana e dominio. Machiavelli, Hobbes , Spinoza*, Ravenna, Longo, 1984.

Viroli, Maurizio, *From politics to reason of state: the acquisition and transformation of the language ol politics, 1250-1600*, New York, 1992; trad. it., *Dalla politica alla ragion di stato.La scienza del governo tra XIII e XVII secolo*, Roma, Donzelli, 1994.

Viroli, Maurizio (a cura di), *Libertà politica e virtù civile. Significati e percorsi del repubblicanesimo classico*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 2004.

Viroli, Maurizio, *Machiavelli*, Oxford, Oxford University Press, 1998.

Viroli, Maurizio, *Per amore della Patria. Patriottismo e nazionalismo nella storia,* Roma-Bari, Laterza, 1995.

Viroli, Maurizio, *Repubblicanesimo*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Vitale, Vito, *Breviario della storia di Genova*, Genova, 1955.

Walzer, Michael, *The Communitarian Critique of Liberalism*, “Political Theory”, 1, 1990, pp. 6-23.

Walzer , Michael, *Che cosa significa essere americani*, Venezia, Marsilio, 1992.

Walzer, Michael, *Civility and Civic Virtue in Contemporary America*, in *Radical Principles*, New York, Basic Books, 1990.

Walzer, Michael, *Obligations. Essays on Disobedience, War and Citizenship*, Harvard, Harvard University Press, 1970.

Walzer , Michael, *Regicide and Revolution: Speeches at the Trial of Louis XVI*, 1974.

Warrender, H., *Il Pensiero Politico di Hobbes*, Bari, Laterza, 1974.

Weinstein Donald, *Savonarola and Florence: Prophecy and Patriotism in the Renaissance*, Princeton, Princeton University Press, 1970; trad. it., *Savonarola e Firenze. Profezia e patriottismo nel Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1976.

Whitfield, J.H., *Discourses on Machiavelli*, Cambridge, W. Heffer and Sons, 1969.

Williams, George, *A Republican Tradition for Australia?*, "Federal Law Review", 23 (1995).

Williams, John, *The Rise, Progress and Present State of Northern Governments, viz. The United Provinces, Denmark, Sweden, Russia and Poland*, London, T.Becket, 1777.

Wills, Gary, *Lincoln at Gettysburg*, New York, Simon and Schuster, 1992.

Woloszyński, Ryszard W., *La Pologne vue par l'Europe au XVIII° siècle*, in "Acta Poloniae Historica", fasc. XI (1965).

Wood, G.S., *The creation of the American Republic, 1776-1787*, Chapel Hill, North University of North Carolina Press, 1969.

Worden, B., *English republicanism*, in J.H. Burns, M.Goldie (eds.), *The Cambridge history of political thought, 1450-1700*, Cambridge, University Press, 1991, pp.443-475.

Worden, B., *The Sound of Virtue. Politics in Philip Sidney’s “Arcadia”,* New Haven and London, 1996.

Zagorin, Perez, *A History of Political Thought in the English Revolution*, London, 1954.

Zama, Piero, *I faentini nell’ideologia e nell’azione mazziniana: 1840-1870*, Faenza, F.lli Lega, 1973.

Zernatto, Guido, *Nation: The History of a Word*, “Review of Politics”, 6 (1944), pp.351-66.

Zolo, D. (a cura di), *La cittadinanza. Appartenenza, identità , diritti*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

Zuckert, Michael P., *Natural Rights and the New Republicanism*, Princeton (N.J.), Princeton University Press, 1994.